


SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALITÀ

 Proponente: **RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA**
DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N.ro 378 del 31/03/2021
Provvedimento con Esecutività:

	Ordinaria	
X	Immediata	Motivazione: visto l'obbligo di pubblicazione del piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023 entro il 31.03.2021
	Per Approvazione	Atto soggetto a controllo ex art 35 L.R.C. n 32/94 e s.m.i.

OGGETTO

PIANO ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA TRIENNIO 2021-2023, con allegate Griglie relative alla Mappatura del Rischio, integrate con i Key Risk Indicators e relazione R.P.C.T. anno 2020



Alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché per espressa dichiarazione di regolarità tecnica ed amministrativa della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente, **IL DIRIGENTE RESPONSABILE RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA**

PREMESSO - che con l'adozione della L. 190 del 6/11/2012 "**Disposizioni sulla prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella Pubblica Amministrazione**", è stata presa in considerazione da punto legislativo-normativo la "Corruzione" introducendo nell'ordinamento italiano numerosi strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati nella P.A. i soggetti preposti a mettere in atto iniziative in materia, prevedendo un continuo monitoraggio delle attività della P.A. con particolare attenzione a quelle potenzialmente esposte a fenomeni corruttivi.
- che l'A.O.R.N. "San Giuseppe Moscati" di Avellino deve adempiere al dettato normativo mediante l'adozione del Piano triennale Anticorruzione e Trasparenza 2021-2023.

VISTA la legge 190/12, nonché i richiamati decreti attuativi della suddetta legge (D.lgs. 97/2016, che ha modificato il D.lgs.n. 33/2013, DPR n. 62/2013, D.L. n.101/2013 convertito in L. n.125/2013, D.L. n. 90/2014 convertito in L. n.114/2014 e la Legge n.124 del 2015) nonché l'ulteriore contesto giuridico di riferimento: D.Lg.vo 31 dicembre 2012, n. 235; D.Lg.vo 14 marzo 2013, n. 33; D.Lg.vo 8 aprile 2013, n. 39; Decreto n. 62 del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013; D.L. 90/2014, convertito in L.114/2014; Legge n.69 del 27 maggio 2015; D.lgs. n. 97 del 23 maggio 2016; Determinazioni ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 di aggiornamento al PNA e n. 831 del 3 agosto 2016 di approvazione del PNA 2016; Del. n. 833 del 3 agosto 2016 di approvazione; Delibere ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 di approvazione del PNA 2017, n. 1074 del 21 novembre 2018 di approvazione del PNA 2018, ANAC n. 1064 del 2 ottobre 2019 di approvazione del nuovo PNA 2019; Del. n. 1310 del 28 dicembre 2016, sulle "*prime linee guida recanti indicazioni sulla attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. n. 33/13, come modificato dal d.lgs. n. 97/16*"; Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 recante gli obblighi in materia di accesso civico; Regolamenti ANAC: del 16/11/2016, pubblicato in G. U. n. 284 del 5/12/2016; n. 328 del 29 marzo 2017 n. 330 del 29 marzo 2017; *Regol. del 24/10/2018*; Circolare n. 2 /2017 del Dipartimento della Funzione pubblica; Circolare n. 1/2019 del Dipartimento della Funzione Pubblica; Linea guida ANAC n. 358 del 29 marzo 2017 per l'adozione del Codice di Comportamento negli enti appartenenti al SSN; Determinazione ANAC n. 241 del 8 marzo 2017 sulle "*linee guida recanti indicazioni sugli obblighi di pubblicazione ...*" Delibera ANAC n. 586 del 26/06/2019: "*Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l'applicazione dell'art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019*". Delibera ANAC n. 1126 /2019 di sospensione della delibera ANAC n. 586/2019; Circolare n.1 /2019 del Ministro della pubblica amministrazione; Linea guida ANAC n. 15 del 5 giugno recanti "*sul Conflitto di interessi*"; Delibera ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020 in materia di Codice di Comportamento delle pubbliche amministrazione; La c.d legge "*Spazza corrotti*" 9/01/2019 n. 3; Decreto Mille proroghe (art 1 c. 7 d.l. n. 162/2019); Art 1 c. 163 Legge di stabilità per il 2020 n. 160/2019; Delibera ANAC n. 25 del 15/01/20 recante "*Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l'affidamento di contratti pubblici*"; L. 11/09/2020 n. 120 di conversione del dl n. 76/20 c.d. dl semplificazione; Delibera ANAC n. 1054 del 25 novembre 2020 recante l'interpretazione della locuzione "*enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione*" e di "*svolgimento di attività professionali*" di cui all'art. 15, co.1, lett. c) del d.lgs. 33/2013; Delibera ANAC n. 1120 del 22/12/2020 , Patti di integrità e clausole di esclusione dalla gara ; DL. 31 /12/20 n. 183 c.d. decreto mille- proroghe- Legge di conversione n. 21 del 26/02/2021.

VISTO il PNA adottato con delibera ANAC n. 1064 del 10/11/2019 e il recepimento degli ulteriori adempimenti previsti dalla legislazione in materia e, precisamente, alla luce della Legge n. 120 dell'11 settembre 2020, "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*" e dalle prescrizioni A.N.A.C. , nonché in armonizzazione con il Piano Nazionale Anticorruzione ANAC adottato con delibera n. 1064/2019, sono stati introdotti ulteriori quattro indicatori (**Key Risk Indicators**) nelle Griglie relative alla Mappatura dei processi: **a) Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti; b) Grado di accentramento del processo decisionale in capo alla persona apicale; c) Grado di efficienza raggiunta sulla base del grado di soddisfazione della utenza esterna; d) La trasparenza del procedimento e dei dati pubblicati.** Ai nuovi quattro indicatori è stato assegnato un valore compreso tra "**Basso, Medio, Alto (misurazione del valore attribuito)**" con **una concisa valutazione**, alla luce dei nuovi criteri, che ha consentito di svelare il livello di esposizione a rischio complessivo (*vecchi e nuovi indicatori*) del processo mappato, che così viene rivalutato.



VISTO l'Aggiornamento del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 (Rel. 1.2) con allegate Griglie relative alla Mappatura del Rischio adottato con Delibera del Direttore Generale n. 1043 del 30.10.2020.

VISTO l'“Aggiornamento per il 2021 del Piano Triennale della Performance 2020/2022. Adozione” adottato con la delibera n. 201 del 26/02/2021 che ha definito anche i nuovi obiettivi strategici a carattere trasversale per tutte le strutture con particolare richiamo all'Anticorruzione e Trasparenza con previsione dell'obiettivo strategico n. 7 “Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza Covid-19” sempre tenendo in evidenza 1) Trasparenza amministrativa e 2) Prevenzione della corruzione.

PRESO ATTO della nota dell'O.I.V. del 15/03/2021, relativa all'anno 2020, che si allega (“Relazione O.I.V.”).

ATTESO che nella logica delle sopra richiamate disposizioni legislative mirate a normare la materia della trasparenza e prevenzione della corruzione viene a delinearsi un sistema articolato, in continua evoluzione, tendente alla accessibilità e compartecipazione degli utenti interessati agli atti della P.A., per tendere al miglioramento della trasparenza amministrativa e della partecipazione, nell'ottica di un uso ottimale delle risorse pubbliche, tendente a realizzare azioni efficienti ed efficaci con procedure chiare, trasparenti ed intelleggibili da parte del cittadino, al fine di tendere così a scongiurare e o diminuire la possibilità del verificarsi dei fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione.

VISTO che per motivazioni legate all'emergenza sanitaria e al fine di consentire ai RPCT di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse all'elaborazione dei Piani triennali per la Prevenzione della Corruzione e della trasparenza, il Consiglio dell'Autorità (ANAC) ha deliberato di differire al 31 marzo 2021 il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023 e della Relazione RPCT anno 2020.

CONSIDERATO, altresì, che in vista dell'approvazione del PTPCT 2021-2023 ed in ottemperanza alla delibera ANAC n. 1064/2019 di approvazione del PNA 2019, l'AORN S.G. Moscati ha effettuato una consultazione pubblica per raccogliere i contributi e suggerimenti di tutti gli attori del sistema amministrativo, pubblicando sul sito web aziendale la bozza relativa al piano triennio 2021-2023. L'obiettivo della consultazione pubblica è stato quello di consentire la libera e volontaria partecipazione attiva di tutti i portatori di interesse delle attività e dei servizi resi, tanto per le attività in corso quanto per quelle che si svilupperanno in prosieguo al fine di recepire eventuali contributi dal mondo esterno, andando a realizzare una sempre più ampia compartecipazione, integrazione e condivisione. L'A.O.R.N. “S.G. Moscati” tiene conto dell'esito della consultazione pubblica in sede di elaborazione del PTPCT e in sede di valutazione della sua adeguatezza, anche quale contributo per individuare le priorità di intervento .

RITENUTO che l'impegno del R.P.C.T. dell'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" deve essere quello di aggiornare e, quindi, aggiornare il Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sia alla vigente normativa che alle direttive A.N.A.C., nonché alla luce dell'analisi delle criticità emerse in ambito aziendale e, quindi, "declinare" le misure specifiche da adottare al fine di tendere a prevenire eventuali fenomeni corruttivi nonché mancanza di trasparenza dell'azione amministrativa.

RITENUTO pertanto necessario procedere all'adozione del nuovo Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023, che si allega al presente atto quale parte sostanziale ed integrante

Attestata

la conformità del presente atto alle norme sul trattamento dei dati di cui al D.lgs 196/2003 così come integrato con le modifiche introdotte dal D.Lgs 101/2018 per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e dalle novelle introdotte dalla legge 27 dicembre 2019 n 160, che contiene principi e prescrizioni per il trattamento dei dati personali, anche con riferimento alla loro "diffusione", e dichiarato di aver valutato la rispondenza del testo, compreso degli eventuali allegati, destinato alla diffusione per il mezzo dell'Albo Pretorio alle suddette prescrizioni e ne dispone la pubblicazione nei modi di legge;

Dichiarato



- che la documentazione originale a supporto del presente provvedimento è depositata e custodita agli atti dell' U.O. proponente,
- che non sussistono motivi ostativi a procedere essendo l'atto conforme alle disposizioni di legge in materia ed ai regolamenti e/o direttive dell'Ente, nonché coerente con gli obiettivi strategici individuati dalla Direzione Generale e le finalità istituzionali dell'Ente

Il Responsabile del procedimento dichiara l'insussistenza del conflitto di interesse, allo stato attuale, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/90 in relazione al citato procedimento e della Misura M4 del vigente Piano Anticorruzione.

PROPONE AL DIRETTORE GENERALE

Per quanto in premessa, che qui si intende integralmente riportato

- **Adottare il nuovo PIANO ANTICORRUZIONE 2021-2023 con allegate Griglie relative alla Mappatura del Rischio, anche alla luce della Legge n. 120 dell'11 settembre 2020, n. 120 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che si allega al presente atto quale parte sostanziale ed integrante.**
- **Prendere atto della Relazione redatta dal RPCT Dr. Vittorino Tecce relativa all'anno 2020, che si allega al presente atto quale parte sostanziale ed integrante.**
- **Disporre la pubblicazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2021-2023 sul sito istituzionale dell'Azienda Ospedaliera nella Sezione Amministrazione Trasparente-Disposizioni Generali nonché Sez. Altri Contenuti, unitamente alle Griglie relative alla Mappatura del Rischio anno 2020 (integrate con i Key Risk Indicators) ed alla Relazione anno 2020.**
- **Dare atto che il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità triennio 2021-2023 è una sezione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione triennio 2021-2023 dell'Azienda (Seconda parte).**
- **Dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo, stante la necessità di garantire il rispetto della scadenza normativamente prevista e la tempestiva attuazione delle misure previste nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2021-2023, compresa nella Sezione Amministrazione Trasparente-Disposizioni Generali nonché Sez. Altri Contenuti, relativa al Programma Triennale per la Trasparenza .**
- **Disporre la pubblicazione sul sito web aziendale <https://www.aornmoscati.it/> in AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE a cura della U.O. S.I.A., del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2021-2023, con allegate Griglie integrate relative alla Mappatura del Rischio anno 2020 e della Relazione 2020 al fine di una massima diffusione.**
- **Trasmettere, a cura della U.O.C. Affari Generali, il presente atto al Direttore Generale, al Direttore Amministrativo, al Direttore Sanitario, alla Direzione Sanitaria ospedaliera, al Collegio Sindacale, all'O.I.V.ai Dipartimenti. a tutte le UU.OO.CC. , UU.OO. ed UU.OO.SS.DD. dell'Azienda con invito a dare massima diffusione.**



Allegati alla presente:

Relazione OIV 2020 (Nome File: RELAZIONE_OIV_2020.pdf - Impronta: 000ea7e62bc837a7c7d54efc5ea4fbea076e1de47c3c92ea6b1eda3a67f73afc) - NON PUBBLICABILE: non pubblicabile per privacy;

SCHEDA RELAZIONE ANNUALE RPCT 2020 (Nome File: SCHEDA_RELAZIONE_ANNUALE_RPCT_2020.pdf - Impronta: 62c7cfb6c91f6e943d71d79a956f405b7b9b0ea7b8828a092603d6b247714983);

Griglie 2020 Risk Indicators All PT 3 (Nome File: GRIGLIE_2020_KEY_RISK_INDICATORS_All_PT_3.pdf - Impronta: 76c3b93e899003dff85da48f05a39fc76ffb1602a8280f272aa50316418ddcbe);

Cronoprogramma delle attività 2021-2022-2023 (Nome File: Cronoprogramma_delle_attvita_2021-2022-2023.pdf - Impronta: 1bcc6ae620a8be3225a2f09afd3944060b0f21bb133e9aea59a37b574e1c4be1);

Piano Anticorruzione 2021-2023 (Nome File: PIANO_ANTICORRUZIONE_2021-2023.pdf - Impronta: 995d4aeabf68dd638a56d37941aef457c13a2d80a360122910d0e5fbdd4708d1);

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA - [Tecce Vittorino]



IL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale dell'A.O.R.N. S.G. Moscati, Dr. Renato Pizzuti, nominato con D.G.R.C. n. 366 del 06/08/2019 ed immesso nelle funzioni con D.P.G.R.C. n. 112 del 08/08/2019, coadiuvato dal Direttore Amministrativo Dr. **Germano Perito** e dal Direttore Sanitario Dr. **Rosario Lanzetta** ha adottato la seguente Deliberazione

IN VIRTU' dei poteri conferitogli;

PRESO ATTO della dichiarazione di regolarità dell'istruttoria compiuta da **RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA**, nonché della dichiarazione di regolarità tecnica ed amministrativa resa dal Direttore/Dirigente proponente con la sottoscrizione della proposta.

Condivise le motivazioni in essa indicate e fatta propria la proposta del Direttore/Dirigente proponente;

VISTO IL PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICO/CONTABILE

C.U.P.:

C.I.G.:

IMPORTO TOTALE:

Motivazione/Annotazione

IL DIRETTORE UOC ECONOMICO - FINANZIARIO

VISTI i pareri del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo:

PARERE DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO:

☒	Favorevole
☐	Non Favorevole

Motivazione (in caso di parere non favorevole)

PARERE FAVOREVOLE

Germano Perito FIRMATO

PARERE DEL DIRETTORE SANITARIO:

☒	Favorevole
☐	Non Favorevole

Motivazione (in caso di parere non favorevole)

PARERE FAVOREVOLE

Rosario Lanzetta FIRMATO



DELIBERA

Per quanto in premessa che qui si intende integralmente trascritto e riportato:

Adottare il nuovo PIANO ANTICORRUZIONE 2021-2023 con allegate Griglie relative alla Mappatura del Rischio, anche alla luce della Legge n. 120 dell'11 settembre 2020, n.

120 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”, che si allega al presente atto quale parte sostanziale ed integrante.X

Prendere atto della Relazione redatta dal RPCT Dr. Vittorino Tecce relativa all'anno 2020, che si allega al presente atto quale parte sostanziale ed integrante.

Disporre la pubblicazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2021-2023 sul sito istituzionale dell'Azienda Ospedaliera nella Sezione Amministrazione Trasparente-Disposizioni Generali nonché Sez. Altri Contenuti, unitamente alle Griglie relative alla Mappatura del Rischio anno 2020 (integrate con i Key Risk Indicators) ed alla Relazione anno 2020.

Dare atto che il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità triennio 2021-2023 è una sezione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione triennio 2021-2023 dell'Azienda (Seconda parte).

Dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo, stante la necessità di garantire il rispetto della scadenza normativamente prevista e la tempestiva attuazione delle misure previste nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2021-2023, compresa nella Sezione Amministrazione Trasparente-Disposizioni Generali nonché Sez. Altri Contenuti, relativa al Programma Triennale per la Trasparenza .

Disporre la pubblicazione sul sito web aziendale <https://www.aornmoscati.it/> in AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE a cura della U.O. S.I.A., del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2021-2023, con allegate Griglie integrate relative alla Mappatura del Rischio anno 2020 e della Relazione 2020 al fine di una massima diffusione.

Trasmettere, a cura della U.O.C. Affari Generali, il presente atto al Direttore Generale, al Direttore Amministrativo, al Direttore Sanitario, alla Direzione Sanitaria ospedaliera, al Collegio Sindacale, all'O.I.V.ai Dipartimenti. a tutte le UU.OO.CC. , UU.OO. ed UU.OO.SS.DD. dell'Azienda con invito a dare massima diffusione.



Trasmessa ai soggetti esterni sotto elencati a cura del servizio proponente:

OIV, UO CUP TICKET;

Notificata ai soggetti interni sotto elencati:

RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA;

COLLEGIO SINDACALE;

UOC ECONOMICO-FINANZIARIO;

DIREZIONE STRATEGICA;

UOS SISTEMA INFORMATIVO E FLUSSI ISTITUZIONALI ICT;

UOC DMP Citta' Ospedaliera;

DIPARTIMENTO EMERGENZA E ACCETTAZIONE;

DIPARTIMENTO CARDIOVASCOLARE;

DIPARTIMENTO MEDICINA GENERALE E SPECIALISTICA;

DIPARTIMENTO CHIRURGIA GENERALE E SPECIALISTICA;

DIPARTIMENTO ONCOEMATOLOGICO;

DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE;

DIPARTIMENTO SERVIZI SANITARI;

UOC AFFARI GENERALI;

UOC AFFARI LEGALI;

UOC GESTIONE RISORSE UMANE;

UOC PROVVEDITORATO ECONOMATO;

UOC TECNICO PATRIMONIO;

UOC CONTROLLO DI GESTIONE;

UOS RELAZIONI ESTERNE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE URP;

UOS FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO;

Allegati alla presente:

**Relazione OIV 2020 (Nome File: RELAZIONE_OIV_2020.pdf - Impronta:
000ea7e62bc837a7c7d54efc5ea4fbea076e1de47c3c92ea6b1eda3a67f73afc) - NON PUBBLICABILE: non
pubblicabile per privacy;**

**SCHEDA RELAZIONE ANNUALE RPCT 2020 (Nome File:
SCHEDA_RELAZIONE_ANNUALE_RPCT_2020.pdf - Impronta:
62c7cfb6c91f6e943d71d79a956f405b7b9b0ea7b8828a092603d6b247714983);**

**Griglie 2020 Risk Indicators All PT 3 (Nome File: GRIGLIE_2020_KEY_RISK_INDICATORS_All_PT_3.pdf -
Impronta: 76c3b93e899003dff85da48f05a39fc76ffb1602a8280f272aa50316418ddcbe);**



Cronoprogramma delle attività 2021-2022-2023 (Nome File: Cronoprogramma_delle_attività_2021-2022-2023.pdf - Impronta: 1bcc6ae620a8be3225a2f09afd3944060b0f21bb133e9aea59a37b574e1c4be1);

Piano Anticorruzione 2021-2023 (Nome File: PIANO_ANTICORRUZIONE_2021-2023.pdf - Impronta: 995d4aeabf68dd638a56d37941aef457c13a2d80a360122910d0e5fbdd4708d1);

DIRETTORE GENERALE

(Renato Pizzuti)



distinguo tra quelle che sino ad oggi venivano definite **obbligatorie** e quelle ulteriori **c.d. specifiche** ± che per la loro specificità e settorialità sono proprie e tipiche di ogni Amministrazione.

6 R O R Q H O O ¶ \$ X W R U L W j K D S H U O D S U L P D Y R O W D H O D E F
 metodologia di affiancare ad una *parte generale*, in cui sono affrontate questioni di impostazione sistematica dei PTPCT, una *parte speciale* G H G L F D W o n d i r e t t o d i A S S e tematiche relative a diverse tipologie di enti o pubbliche amministrazioni, in relazione alle loro specifiche peculiarità organizzative, alle attività svolte, arrivando a segnalare possibili rischi corruttivi e misure di prevenzione di tipo organizzativo di contrasto alla corruzione.

Stesso approccio è stato confermato nel 2018 e anche nel 2019, tanto che gli approfondimenti contenuti Q H O O H S D U W L V S H F L D O L G H L S U H F L W D W L 3 1 \$ P D Q W l e t Q J R Q R D validità.

Il presente PTPCT 2021-2023 conferma l'impostazione del precedente PTPCT 2020-2022. L'AORN Moscati, infatti, sulla scorta delle indicazioni contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019 ha provveduto in maniera graduale ad effettuare il passaggio da un sistema di gestione del rischio di tipo quantitativo ad uno di tipo qualitativo visto e considerato che il PNA 2019 ed dai suoi allegati U D S S U H V H Q W D R J J L O ¶ X Q L F R U L I H U L P H Q W R P H W R G R O R J L F F parte relativa alla gestione del rischio corruttivo e aggiorna, integra e sostituisce le indicazioni P H W R G R O R J L F K H F R Q W H Q X W H Q H O 3 1 \$. La sezione Trasparenza del nuovo piano è stata completamente riscritta in considerazione delle modifiche apportate dal GDPR 679/16 e dal D.lgs. n. 101/2018 e quindi dalla necessità di garantire un coordinamento tra la disciplina sulla trasparenza e la tutela dei dati personali; dalla legge n. 160/2019 che ha riscritto alcuni obblighi di p X E E O L F D j L R Q H W U D F X L O ¶ D U W G H O G O J Q H L O G Corte Costituzionale n. 20/2019, è intervenuta nella partita relativa alla pubblicità dei dati patrimoniali dei dirigenti pubblici. A tali modifiche si aggiungono quelle apportate dalla l. n. 160/2019, da D l n. 162/2019 e, per ultimo, ma non ultimo, quelle apportate dal dl n. 183/20, destinate nei mesi successivi alla adozione del presente piano, ad incidere notevolmente sulla disciplina della trasparenza.

2. CONTESTO GIURIDICO

Oltre alla legge 190/12, il contesto giuridico di riferimento comprende :

- *il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 “Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;*
- *il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012”;*
- *il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;*
- *il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;*
- *Il D.L. 90/2014 , convertito in L.114/2014, che ha ridefinito le competenze dell’Autorità anticorruzione , acquisendo le funzioni del Dipartimento di Funzione pubblica e quelle della soppressa AVCP (Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici);*
- *La legge del 27 maggio 2015 n. 69 rubricata “Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio” che ha inasprito le pene ed esteso la punibilità agli incaricati di pubblico servizio anche per i delitti dei pubblici ufficiali contro la P.A;*
- *D.lgs. n. 97 del 23 maggio 2016 recante “ La revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L. 6 novembre 2012 n. 190 e del d.lgs. 14marzo 2013 n. 33, ai sensi dell’ art 7 della L. 7 agosto 2015 n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche ”;*
- *Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 di aggiornamento al PNA*
- *Determinazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 di approvazione del PNA 2016*
- *Delibera n. 833 del 3 agosto 2016 di approvazione della disciplina delle cause di inconferibilità / incompatibilità;*
- *Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 di approvazione del PNA 2017.*
- *Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 di approvazione del PNA 2018.*
- *Delibera ANAC n. 1064 del 2 ottobre 2019 di approvazione del nuovo PNA 2019.*
- *Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, sulle “ prime linee guida recanti indicazioni sull’ attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. n. 33/13, come modificato dal d.lgs. n. 97/16 ”;*
- *Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 recante gli obblighi in materia di accesso civico;*
- *Regolamento ANAC del 16/11/2016, pubblicato in G. U. n. 284 del 5/12/2016 “sull’esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell’art 47del d.lgs. n. 33/13, come modificato dal d.lgs. n. 97/16”;*

	PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2021-2023	Pag. 8 a 62
--	---	-------------

- *Regolamento ANAC n. 328 del 29 marzo 2017 “sull’esercizio dell’attività di vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nonché sul rispetto delle regole di comportamento dei pubblici funzionari”;*
- *Regolamento ANAC n. 330 del 29 marzo 2017 sull’ esercizio dell’attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione”;*
- *Regolamento ANAC sull’ esercizio della funzione consultiva del 24/10/2018;*
- *Circolare n. 2 /2017 del Dipartimento della Funzione Pubblica;*
- *Circolare n. 1/2019 del Dipartimento della Funzione Pubblica;*
- *Linea guida ANAC n. 358 del 29 marzo 2017 per l’adozione del Codice di Comportamento negli enti appartenenti al SSN;*
- *Determinazione ANAC n. 241 del 8 marzo 2017 sulle “ linee guida recanti indicazioni sull’ attuazione dell’art. 14 del d.lgs. n. 33/13 relativa agli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali, come modificato dall’ art 13 del d.lgs. n. 97/16.;*
- *Delibera ANAC n. 586 del 26/06/2019 : “Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l'applicazione dell'art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019”.*
- *Delibera ANAC n. 1126 /2019 di sospensione della delibera ANAC n. 586/2019;*
- *Circolare n.1 /2019 del Ministro della pubblica amministrazione;*
- *Linea guida ANAC n. 15 del 5 giugno recanti “individuazioni e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti” (deliberazione n. 494/2019);*
- *Delibera ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020 in materia di Codice di Comportamento delle pubbliche amministrazioni;*
- *La c.d legge “ Spazza corrotti” 9/01/2019 n. 3;*
- *Decreto “Mille proroghe” (art 1 c. 7 d.l. n. 162/2019) ;*
- *Art 1 c. 163 l. 27/12/2019 l. di stabilità 2020 n. 160;*
- *Delibera ANAC n. 25 del 15/01/20 recante “Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l’affidamento di contratti pubblici”*
- *L. 11/09/2020 n. 120 di conversione del dl n. 76/20 c.d. dl semplificazione*
- *Delibera ANAC n. 1054 del 25 novembre 2020_recante l’ interpretazione della locuzione “enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione” e di “svolgimento di attività professionali” di cui all’art. 15, co.1, lett. c) del d.lgs. 33/2013.*
- *Delibera ANAC n. 1120 del 22/12/2020 , Patti di integrità e clausole di esclusione dalla gara ;*
- *DL. 31 /12/20 n. 183 c.d. decreto mille- proroghe- Legge di conversione n. 21 del 26/02/2021.;*

I PARTE

3. OBIETTIVI E LIMITI

Definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza

La figura del Responsabile della prevenzione della corruzione è stata introdotta dall'art. 190/12, quale punto di riferimento per la prevenzione della corruzione. Il ruolo, poi, di tale soggetto è stato rafforzato dal d.lgs. n. 97/16 che ha attribuito allo stesso anche la funzione di responsabile della trasparenza. Laddove esistano obiettive difficoltà organizzative tali da giustificare la distinta attribuzione dei ruoli, è possibile mantenere separate le figure di RPCT e di RT.

Il Circolare n. 1/2013 del 26/02/2021 "Aggiornamento per il 2021 del Piano Triennale della Performance 2020/2022. Adozione", ha definito anche i seguenti obiettivi strategici a carattere trasversale per tutte le strutture:

con previsione dell'obiettivo strategico n. 7 "Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza Covid-19", sempre tenendo in evidenza

- 1) Trasparenza amministrativa
- 2) Prevenzione della corruzione

4. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA: COMPITI E FUNZIONI

La figura del Responsabile della prevenzione della corruzione è stata introdotta dall'art. 190/12, quale punto di riferimento per la prevenzione della corruzione.

Il ruolo, poi, di tale soggetto è stato rafforzato dal d.lgs. n. 97/16 che ha attribuito allo stesso anche la funzione di responsabile della trasparenza. Laddove esistano obiettive difficoltà organizzative tali da giustificare la distinta attribuzione dei ruoli, è possibile mantenere separate le figure di RPCT e di RT.

Il Circolare n. 1/2013 del 26/02/2021 "Aggiornamento per il 2021 del Piano Triennale della Performance 2020/2022. Adozione", ha definito anche i seguenti obiettivi strategici a carattere trasversale per tutte le strutture:

con previsione dell'obiettivo strategico n. 7 "Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza Covid-19", sempre tenendo in evidenza

eventuali modifiche organizzative a ciò necessarie, (art 1 c. 7, l. n. 190/12) in attuazione pubblica, con Circolare n.1/2013, ha disposto poi che al RPCT fossero assegnate dotazioni strumentali ed umane, all'uopo prevedendo un capitolo del bilancio all'uopo dedicato.

Il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione è di vigilanza nel tempo ha approfondito vari aspetti della indipendenza, autonomia e supporto necessari a garantire a tale soggetto effettività nello svolgimento del ruolo.

di predisporre un sistema di prevenzione della corruzione ed amministrazione o di un ente e della verifica della tenuta complessiva di tale sistema al fine di contenere fenomeni di cattiva amministrazione

Per tali motivi, i poteri di vigilanza e controllo che il RPCT può esercitare devono rimanere connessi a tale obiettivo.

Di seguito i compiti che ricadono sul RPCT e riassunti nella delibera ANAC n. 840/2018:

- Il RPCT ha il compito di vigilare sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e di indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominati dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le
- Il RPCT ha il compito di vigilare sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e di indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominati dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le

misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

- / 11 DUW9, lett. c), l. 190/2012 dispone che il PTCP preveda «obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul rispetto delle norme in materia di trasparenza, in particolare riguardo alle attività ivi individuate.
- / 11 DUW 10 VWDELOLVFH FKH LO 53&7 YHULILFKL O sua idoneità e propone modifiche dello stesso documento in caso di accertate violazioni GHOOH SUHVFUL]LRQL RYYHUR TXDQGR LQWHUYHQJRQR P GHOO1DPPLQLVWUD]LRQH /D ULFKLDPDWD GLVSRVL]LRQ YHULILFDUH G1LQWHVRSFWQVHGLOLHJHWWLYD URWD]LR maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché quello di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione.
- / 11D1, c 14, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT rediga la relazione annuale recante i risultati GHOO1DWWLYLWj VYROWD WUD FXL LO UHQGLFRQWR VXOC 373& UHOD]LRQH FKH YD JLUOWepubblcaRisultatozione OLWLF GHOO1 HQWH LQ \$PPLQLVWUD]LRQH 7UDVSDUHQH VRWW trasparenza, attribuendo a tale soggetto la responsabilità di garantire la trasparenza dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi GL PDQFDWR R ULWDUGDWR DGHPSLPHQWR GHJOL REEOLJ.
- / 11 DUW 7, d.lg. 33/2013 attribuisce al RPCT il compito di occuparsi dei casi di riesame GHOO1DFFHVVR FLYLFR 31HL FDLV GL GLQLHJR WRWDOH entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con SURYYHGLPHQWR PRWLYDWR HQWUR LO WHUPLQH GL YHO eventuali reati.
- / 11 DUW FR G OJV SUHFLVD SRL FKH QHO FDV riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il RPCT ha O REEOLJR GL HIIHWWXDUH OD VHJQDOD]LRQH DOO18IILFI 33/2013.
- / 11 DUW FR G 3 5 D Se il RPCT curi la diffusione della OL V FRQRV FHQ]D GHL &RGLFL GL FRPSRUWDPHQWR QHOO1DPP loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione ad ANAC dei risultati del monitoraggio. Il supporto conoscitivo ed informativo al RPCT

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, è stato individuato GDOO1RUJDQR tEd con Delegazione n. 522 del 10 ottobre 2019 nella persona del **dott. Vittorino Tecce**.

/D GXUDWD GHOO1LQFDULFR q FRUUHODWD DOOD GXUDWD C GHOO1\$]LHQGD 2VSHGDOLHUD (1 HVFOXVD O1DWWULEX]LRQH GL DOFXQ FRPSHQVR DJJLX eventuali reati EX]LRQL GL ULVXOWDWR OHJDWH DOO1HIIHWWLYR FRO predeterminati in sede di previsioni delle misure organizzative di prevenzione della corruzione , O OHJLVODWRUH KD SRL LQWHVRSFWQVHGLOLHJHWWLYD URWD]LRQRP YROWH DG LPSHGLUH XQD UHYRFD DQWLFLSLQWD DOO1HIIHWWLYR FRO esempio la PRGLILFD LQWURGRWWD GDO G OJV Q DOO1 DUW

In tema di responsabilità del RPCT

A fronte dei compiti attribuiti, la l. 190/2012 prevede (artt. 12 e 14) anche consistenti responsabilità in capo al RPCT al cui testo di legge si rimanda.

5. SOGGETTI COINVOLTI NELLA LOTTA ALLA CORRUZIONE

Chiedendo un maggiore coinvolgimento di tutti i soggetti che operano all'interno della pubblica amministrazione, trasformando di fatto la lotta alla corruzione da obiettivo del Responsabile della prevenzione della corruzione e oggi anche della trasparenza ad obiettivo comune.

della Azienda, ritroviamo:

- il Direttore Generale, il Direttore Amministrativo ed il Direttore Sanitario;
- i Direttori/ Responsabili di struttura (Direttori di Dipartimento, UU.OO.CC. ed UU.OO.), inclusi tutti i dirigenti del settore amministrativo, medico e tecnico, per l'area di rispettiva competenza;
- i referenti per l'anticorruzione;
- l'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) ;
- l'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.);
- tutto il personale ed i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione.

Ai fini della concreta attuazione delle misure anticorruzione, è richiesto un ruolo attivo dei dirigenti amministrativi, medici e tecnici quali sono chiamati a

- svolgere attività informativa nei confronti del RPCT. ai sensi della legge 190 del 2012;
- partecipare al processo di gestione del rischio
- definire misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione;
- controllare l'attuazione delle misure indicate per ciascun procedimento, il rispetto delle stesse;
- rispondere della pubblicazione degli atti del loro settore e delle istanze pervenute al loro ufficio in materia di accesso civico generalizzato come previsto dal d.lgs. n. 33/13, modificato dal d.lgs. n. 97/16 (art 14 c. 4-ter, d.lgs. n. 33/13)
- vigilare sul comportamento e verificare le ipotesi di violazione, ai fini del conseguente avvio di procedimenti disciplinari o penali
- Informare i dipendenti e procedere alla eventuale rotazione del personale esposto al rischio di corruzione.

I Direttori di Dipartimento di UU.OO.CC. ed UU.OO. possono nominare dei Referenti, generalmente individuati nei dipendenti titolari di Posizione Organizzativa, previo conferimento di formale incarico a questi notificato.

L'Ospedaliera in Avellino e il PO Landolfi a Solofra, circa 1600 dipendenti, con il presente Piano si individuano quali referenti del Responsabile per la prevenzione della corruzione, tutti i Direttori/Dirigenti/Responsabili delle funzioni assegnate ad operarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo; previsto dal vigente Atto Aziendale (integrato dalla deliberazione del 30.9.2019).

5.1 La Direzione Strategica deve:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi delle strategie di prevenzione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni assegnate ad operarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e

digitali adeguate al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;

- promuovere una cultura della valutazione dei rischi e di sensibilizzazione relativi a tematiche che coinvolgono il personale

5.2 L'O.I.V.

Partecipa alle attività in materia di anticorruzione in virtù delle modifiche alle sue funzioni ad opera del d.lgs. n. 97/16.

In virtù dei poteri loro ascritti dalla legge e confermati nella delibera ANAC n.1310 del 28 dicembre 2016:

/ Il 2 U.I. Dipendente di Valutazione (C.V.) deve:

- Verificare la coerenza tra gli obiettivi descritti nei documenti strategici gestionali e quelli indicati nel PTPCT e che nella misurazione e valutazione della performance si tenga conto degli
- Esprimere parere obbligatorio sul Codice di comportamento e sue modificazioni (articolo 54, comma 5, d.lgs. 165/2001);
- Attestare il rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n.133

AWWXDOPHQWH O 2, Seguito dalla Commissione della Dott.ssa Bianca Corcione
GD SUHVLGHQWH GHOO 2,9 S. Deliberazione del DG n. 698 del 26 giugno 2020,
2020), DWWXDOPHQWH O RUJYDQXWDLQGHSSIQHQRWDSJLHQGD 2
composta dal dott. Nicola Medici e dalla dott.ssa Giovanna Doria.

5.3 Ufficio per i Procedimenti Disciplinari

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (articolo 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'Autorità giudiziaria (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- vigila sulla corretta applicazione del Codice di comportamento aziendale
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento;
- opera in raccordo con il Responsabile per la prevenzione della corruzione per quanto riguarda le attività previste dall'articolo 15 del D.P.R. 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici".

5.4 Composizione dell'U.P.D. :

Presidente : Dott.ssa Amy Morryson

Componente titolare: dott.ssa Giovanna Peti, DLULJHQWH SUHVVR 6 & 3 * HVWLR

--- **Componente supplente:** avv. Lydia D' Amore, Responsabile f.f. S.C. "Affari Legali"

Componente titolare: GRWW 3 DROR OLOHWR 'LUHWRUH GHOD 6

--- **Componente supplente:** dott. Antonio Vitale, Direttore S.C. "Pediatria"

Segretaria : dott. Giovanni Verusio- collaboratore amministrativo

5.5 Composizione COLLEGIO SINDACALE:

dott. Francesco Evangelista – designato dal Ministero del Tesoro

dott.ssa Dina De Luca – designata dal Ministero della Salute

dott. Marco Del Sorbo – designato dalla Regione Campania

(Deliberazione del DG n. 443 del 9 maggio 2019).

5.6 I dipendenti:

- osservano le misure contenute nel PTPCT;
- segnalano le situazioni di illecito o di personale conflitto di interessi e la mancata attuazione
SLDQR GHOOH PLVXUH LQ EDVH D TXDQWR SUHYLVWR GDL
marzo 2017

5.7 I collaboratori:

- osservano per quanto compatibili, le misure contenute nel PTPCT e gli obblighi di condotta previsti dai Codici d'comportamento;
- QHO ULVSHWWR GHOOH SUHVFULJLRQL FRQWHQXWH QHO 5H
possono effettuare segnalazioni
- QHO ULVSHWWR GHOOH SUHVFULJLRQL FRQWHQXWH QHO 5H
possono effettuare segnalazioni

5.8 Il RASA

2JQL VWDJLRQH DSSDOWDQWH q WHQXWD D QRPLQDUH LO V
H GHOOJDDJLRUQDPHQWR DQQXDOH GHJOL HOHPHQWL LGHQWL
/JLQGLYLGXDJLRQH e come misura organizzativa di trasparenza in funzione di
prevenzione della corruzione.

In caso di mancata indicazione nel PTPCT del nominativo del RASA, previa richiesta di
chiarimenti al RPCT OJ\$XWRULWj SXz HVHUFLWDGHOOJ\$UWHUH FOR R
QHL FRQIURQWL GHOOJRUJDQR DPPLQLVWUDWLYR GL Y
LO VRJJHWWR SL• LGRQH e mancata visione del RASA. GHOOJHYHQW

Nel caso di omissione da parte del RPCT il potere di ordine viene esercitato nei confronti di
TXHVWJXOWLPR

\$O ILQH GL DVVLFXUDUH OJHIIHWWLYR LQVHULPHQWR GHL
\$86\$ LO 53&7 q WHQXWR D VROOHFLWDUHLOVULQGRQHGXDJ
DJJLRUQDPHQWR GHL GDWL 3HU OJHVSOHWDPHQWR GHL FRPS
con delibera n. 812 del 13 Novembre 2013 la Sig.ra Franca Sonia Pagliuca.

5.9 Il Gestore Antiriciclaggio

Il D.lgs. 21 novembre 2007Q UHFDQWH ³\$WWXDJLRQH GHOOGLUH
la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività
criminosi e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ammise di
HVHFXJLRQH' FRPH VXFFHVVLDPHQWH LQWHJUDWR H PRGLI
adempimenti a fini preventivi nonché obblighi di segnalazione, che coinvolgono anche le Pubbliche
Amministrazioni.

/JDUW FRPPD Decreto Home Finance successivamente modificato ha ridefinito il
SHULPHWUR SHU JOL XIILFL GHOOH SXEEOLFKH DPPLQLVWUDW
potenzialmente esposti al rischio di operazioni di riciclaggio e più in dettaglio essi sono:

- a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;

- c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

'D TXDQWR ILQ TXL HVSRVWR DSSDURH 10, Ydmdh, QW D Lgs D VWU H 231/2007 e s.m.i VRSUD FLWDWR H O¶DUW FRPPD GHOD sostanzialmente le medesime aree di rischio per la prevenzione della corruzione. Di qui la correlazione WUD O¶DWWL Y Le Wajcoruzione Se e h v H Q] L o r t a s t o e l r i c i a g g i o .

A completamento del quadro normativo fin qui esposto, nella Gazzetta Ufficiale n. 269 del q VWDWR SXEEOLFDR LO SURYYHGLPHQWR GHOO¶8 %DQFDLQ¶ , VCRDWWDR DL VHQVL GHOO¶DUW FRPPD GHOD ' sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle SXEEOLFKH DPPLQLVWUD]LRQL´

Stante il complessivo quadro normativo e attuativo fin qui delineato, appare evidente che oltre a dover procedere alla nomina del soggetto preposto alla trasmissione delle segnalazioni alla UIF e GHVWLQDWDULR LQWHUQR GL GHWWH VHJQ D r o d i n u o e L Q W H U (SHUFRUVR IRUPDWLYR FKH LQWHUHVVL WXWWL L GLSHQGHQW FRPPD VL GHEED SURFHGHUH DG XQD VSHFLILFD DQDOLVL

L'Azienda Ospedaliera procederà alla nomina del Gestore antiriciclaggio e alla adozione del modulo per consentire agli uffici di effettuare le segnalazioni nel caso in cui dovessero verificarsi episodi corruttivi che farebbero scaturire la necessità di nomina tale specifica figura .

Azioni da intraprendere :

2021: nomina del gestore (previsione) e adozione modulo segnalazioni

2022: Integrazione delle misure antiriciclaggio con le misure anticorruzione presenti nel Piano e svolgimento dei processi di formazione del personale

2023: implementazione delle misure

6 ANALISI DEL CONTESTO

6.1 Analisi del contesto esterno

La Camera dei Deputati opera quale autorità amministrativa indipendente che ha il compito di prevenire la corruzione e favorire o meno il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, come tali caratteristiche ambientali SRVVDQR FRQGLJLRQDUH OD YDOXWDJLRQH in materia di prevenzione della corruzione.

La Camera dei Deputati opera quale autorità amministrativa indipendente che ha il compito di prevenire la corruzione e favorire o meno il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, come tali caratteristiche ambientali SRVVDQR FRQGLJLRQDUH OD YDOXWDJLRQH in materia di prevenzione della corruzione.

<http://www.camera.it/leg17/494> di legislatura 17 & categoria 0388

6.2 Analisi del contesto interno

Con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n° 12257 del 22 dicembre 1994 viene costituita l'**Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale e di Alta Specialità "San Giuseppe Moscati" di Avellino**.

L'Azienda è costituita da due plessi ospedalieri di cui uno in Avellino conosciuto come "Città Ospedaliera" l'altro sito nella cittadina di Solofra, meglio conosciuto come "Ospedale Agostino Landolfi" che si è unito all'AORN S.G. Moscati con **DCA n. 29 del 19 aprile 2018**.

Successivamente, con **DCA n. 103 del 28 dicembre 2018**, a seguito di un aggiornamento della situazione delle Aziende del SSR, è stabilito di un *Piano Regionale di programmazione della rete ospedaliera* in base al D.M. n. 70/2015, stata evidenziata la presenza di due presidi ospedalieri (Città Ospedaliera di Avellino e Ospedale Agostino Landolfi di Solofra).

Il Plesso Ospedaliero di Avellino è ubicato in Contrada Amoretta, su una superficie di 140 mila metri quadrati.

È costituito da un grande struttura ospedaliera di cinque piani, da una palazzina che ospita la sede Legale Amministrativa e da un altro fabbricato che ospita l'Attività Libero Professionale e la Farmacia.

Le camere di degenza sono singole o doppie, tutte con bagno, televisore e predisposizione per il collegamento a Internet. L'area verde esterna occupa una superficie di 2500 metri quadrati. L'interno plesso ospedaliero ha una forma a raggiera che si estende attorno a una grande piazza, coperta da una lente concava. Nella struttura si trova anche un polo didattico, con aule e segreterie, a disposizione degli allievi che frequentano le Lauree Triennali nelle Professioni Sanitarie, nonché un'aula magna con 250 posti a sedere. Per agevolare l'accesso degli utenti alle varie Unità operative è stata predisposta una segnaletica che divide idealmente l'edificio in due blocchi, identificati con i colori **arancione** e **blu**. L'indicazione dei reparti è presente su cartelloni sistemati anche in tutti gli 8 ascensori riservati agli utenti (23 quelli dedicati al personale e ai distributori).

L'altro Plesso Ospedaliero è sito nella cittadina di Solofra, meglio conosciuto come Ospedale Agostino Landolfi.

I posti letto della Azienda Ospedaliera sono 628 di cui 477 alla Città Ospedaliera di Avellino e 151 nel Plesso Ospedaliero di Solofra.

7. MISSION

L'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale San Giuseppe Moscati di Avellino offre prestazioni di diagnosi, cura e riabilitazione nell'ambito di ricoveri ordinari (di più giorni), giornalieri (Day Hospital e Daysurgery), visite e Prestazioni diagnostiche.

Ha un bacino di utenza di circa 500.000 abitanti e un numero di visitatori al giorno di circa 5.000 unità.

L'orientamento al benessere e alla qualità di vita dei pazienti, dei familiari e degli operatori sanitari costituisce impegno costante dell'Azienda.

La qualità rappresenta la scelta strategica aziendale, per il perseguimento degli obiettivi di

- **centralità del paziente;**
- **qualità delle prestazioni fornite;**
- **tempestività nell'erogazione delle prestazioni ;**
- **miglioramento delle condizioni di comfort alberghiero;**
- **miglioramento del livello di sicurezza per i pazienti e per gli operatori .**

&RQ 'HOLEHUD Q OD 'LUHJLRQH 6WUDWHJLFD KD SURY QHOO DPPELWR GHOO \$25 del Presidente della Regione Campania

/1\$JLHQGD KD DGHULWR DJOL RELHWWLYL LQ PDWHULD GL del Ministero Salute e della Regione Campania e ha sviluppato un processo di gestione del rischio con lo scopo di affrontare il problema della prevenzione e della gestione del rischio in sanità.

E' stata avvertita la necessità di sviluppare un Sistema della Gestione del Rischio Clinico basato sull'identificazione, la valutazione ed il trattamento dei rischi, sia attuali che potenziali, con lo scopo primario di migliorare la sicurezza dei pazienti e, allo stesso tempo, diminuire i costi attraverso la riduzione degli eventi avversi prevenibili intervenendo nella gestione dell'errore che è stato commesso, agendo su ciò che è accaduto, conseguenza di un errore che ha portato a visualizzare il rischio in maniera quindi reattiva, ma anche cercando di focalizzarsi su una prevenzione del rischio, in maniera quindi proattiva.

Nella nostra Azienda è stato implementato e si continua ad implementare un processo formativo gestionale quale utile strumento nella quotidiana attività di lavoro, in particolare per quanto riguarda le azioni correttive con la puntuale e meticolosa compilazione delle cartelle cliniche, alla redazione delle informative e somministrazione del consenso informato, alla riorganizzazione ed ottimizzazione del lavoro, contributo fondamentale alla moderna gestione del Rischio Clinico. Vengono raccolte comunicazioni inerenti le richieste risarcitorie in un database aziendale ed analizzate al fine di proporre protocolli e diffuse tra gli operatori.

/1\$JLHQGD SDUWHFLSD DOOD ULOHYD]LRQH H UHJLVWUD]LR SLDWWDIRUPD PLQLVWHULD DOH 36LVWHPD ,QIRUPDWLYR SHU L ottemperanza alle direttive del Ministero della Salute.

Il Settore Gestione del Rischio Clinico cura la formazione ed aggiornamento di tutti i dipendenti sulle tematiche relative e complementari alla gestione del rischio in sanità, nonché la formazione, coordinamento, aggiornamento e programmazione delle attività dei "Facilitatori per il rischio clinico",

ossia professionisti sanitari che operano nell'Azienda supportando lo sviluppo dei processi di miglioramento collegati alla sicurezza del paziente e del rischio clinico, individuati e formati in tutte le UU.OO..

Il Settore Gestione del Rischio Clinico è impegnato, anche, nella collaborazione con la Direzione Sanitaria Aziendale per la realizzazione del percorso integrato informatizzato del paziente, dal ricovero al follow up.

, O SHUFRUVR KD SRUWDWR DOO¶DGRJLRQH GH O RGHOOR Sanitario ottenendo la Certificazione di I° e II° Livello rispettivamente negli anni 2014 e 2016.

, Q VHJXLWR O¶\$JLHQGD KD DGHULWQH DGH O RGHOOR, WDOLDQR del passaggio dal modello sistemico con impostazione di sistema (iso 9000) al modello italiano con impostazioni di processo (iso 17065), procedendo da un approccio che definisce ed organizza, ad uno che garantisca anche ¶HVLWR ILQDOH GHWWDWR GDO PRGHOOR GL ULI

1HO FRUVR GH LQ FRQWLQXLWj FRQ O¶DGHVLRQH GL GL,, OLYHOOR VHFRQR LO °RGHOOR, WDOLDQR SHU OD *H rispetto dei requisiti da parte di Ente Terzo Certificatore.

Attualmente è in corso il percorso per il raggiungimento della Certificazione di III livello secondo il Modello Italiano per la Gestione del Rischio in Sanità.

Il rischio clinico è anche impegnato nella collaborazione della direzione sanitaria per la realizzazione del percorso integrato informatizzato del paziente, dal ricovero alla dimissione passando per la realizzazione della cartella clinica Informatizzata (Myhospital).

8. IL NUOVO SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO

L'adozione del PTPC è il mezzo per attuare la gestione del rischio.

Per "gestione del rischio" si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'operato dell'Amministrazione con riferimento al rischio di corruzione. La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi. Secondo le indicazioni della L. 190/2012, la redazione del PTPC è frutto di un processo, conosciuto come Risk Management, o Gestione del Rischio, capace di individuare, mappare e valutare il rischio corruttivo cui un Ente è potenzialmente o concretamente esposto e per il quale necessita di specifiche misure di correzione e prevenzione contestualizzate all'attività in cui lo stesso opera. In tal senso, il processo di gestione del rischio corruttivo deve essere finalizzato alla: individuazione della totalità degli eventi rischiosi, il cui verificarsi incide sulla realizzazione delle attività poste in essere e genera delle conseguenze di diversa natura; identificazione del grado di esposizione di un ente al rischio corruttivo.

Risulta, allora, indispensabile, l'utilizzo di una metodologia capace di intercettare e valutare in maniera corretta il grado di esposizione dell'amministrazione al rischio

Il processo di gestione del rischio definito nel presente piano è il frutto di una scelta fatta dalla \$JLHQGD GL VIUXWWDUH TXHVWR UHJLPH WUDQVLWRULR SHU DQJL UHLPSRVWWDUH OD F G PDSSDWXUD GHL SURFHVVLR DOOD PNA 2019

Riguardo nello specifico alla scelta sul **oggetto di analisi**, ai fini della valutazione del rischio, è ricaduta sul processo analizzato QHO VXR FRPSOHVVR /¶\$JLHQGD. Questa fase di SHUWD I aggiornamento del Piano, utilizzare solo alcuni degli indicatori considerati nel precitato allegato 1 al PNA 2019 di seguito riportati, al fine di introdurre in maniera graduale il nuovo sistema di gestione del rischio.

Per tali motivi, si è ritenuto opportuno procedere nelle griglie relative alla c.d. mappatura dei processi ai seguenti nuovi indicatori (Key Risk Indicators) ad integrazione della mappatura (numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti, esiti dei controlli effettuati, dall'Amministrazione sulle proprie attività; analisi del contesto esterno ed interno, grado di accentramento del processo decisionale in capo alla persona apicale, grado e livello di formazione dei dipendenti, grado di responsabilizzazione interna, grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure, grado di efficienza raggiunta sulla base del grado di soddisfazione della utenza esterna, la trasparenza del procedimento e dei dati pubblicati.)

L'iteriore mappatura è stato quello di acquisire ulteriori dati per la predisposizione del PTPCT 2021-2023 con una visione più globale e completa, al fine di una valutazione dei rischi, ma soprattutto delle misure di prevenzione descritte nel piano che dovranno ovviamente, essendo work in progress, essere implementate.

Per tali motivi, tale processo comprende le seguenti fasi:

1. mappatura dei processi attuati dall'Amministrazione;
2. valutazione del rischio per ciascun processo;
3. trattamento del rischio;
4. monitoraggio;
5. aggiornamento e revisione.

Per mappatura dei processi si intende la ricerca e descrizione dei processi attuati all'interno dell'Ente al fine di individuare quelli potenzialmente a rischio di corruzione, secondo l'accezione ampia contemplata dalla normativa e dal P.N.A.

Essa è riportata in unica griglia nella Parte III del presente documento insieme alla indicazione delle misure di prevenzione che si intende attuare e dei soggetti responsabili della loro attuazione.

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO SI ARTICOLA IN TRE FASI: L'IDENTIFICAZIONE, L'ANALISI E LA PONDERAZIONE

8.1 L'identificazione del rischio

L'identificazione del rischio comporta la ricerca di comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza. Questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'efficacia delle misure di prevenzione. La identificazione dei rischi deve includere tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi. La identificazione dei rischi deve essere completa e deve riguardare tutti i processi dell'Ente.

8.2 L'analisi del rischio

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione dei fattori abilitanti della corruzione. Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e degli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione.

\$ L I L Q L G H O O ¶ D Q D O L V L G H O O L Y H O O R G L H V S R V L J L R Q H D O
D V F H J O L H U H O ¶ D S S U R F F L R Y D O X W D W L Y R

b) individuare i criteri di valutazione

c) formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato anche in base ai principi di semplificazione e snellimento.

8.3 Scelta dell'approccio valutativo

& R P H S U H F L V D W R Q H O O ¶ D O O H J D W R D O 3 1 \$ O ¶ D S S U
delle organizzazioni ai rischi può essere qualitativo, quantitativo o misto

Considerata O D Q D W X U D G H O O ¶ R J J H W W R G L Y D O X W D J L R Q H U L V I
utilizzare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e
garantendo la massima trasparenza. Di conseguenza, sparendo la valutazione prettamente statistica
e numerica che ha accompagnato le PA nella mappatura dei processi, ogni responsabile, in
maniera molto più semplice, una volta definiti gli indicatori, procederà ad una valutazione
valoriale di insieme.

8.4 Individuazione dei criteri di valutazione

In sede di aggiornamento della mappatura, in data 30 ottobre 2020 O ¶ \$ 2 O R V F D W L K D S U R
rivalutare i processi mappati, aggiungendo altri 4 indicatori riportati in grassetto, ad integrazione delle
pregresse griglie correlative che si inseriscono nella III PARTE del presente Piano

Di seguito si riportano alcuni indicatori:

- discrezionalità** : il processo è discrezionale?
- rilevanza esterna** : L O S U R F H V V R S U R G X F H H I I H W W L G L U H W W L D O O ¶ H
- valore economico** T X D O q O ¶ L P S D W W R H F R Q R P L F R G H O S U R F H V V R "
- impatto organizzativo** : il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?
- Impatto economico** : nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei
& R Q W L D F D U L F R G L G L S H Q G H Q W L R V H Q W H Q J H G L U L V D U F L P
tipologia di evento corruttivo descritto?
- Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti** (Key Risk Indicators)
- Grado di accentramento del processo decisionale in capo al personale apicale** (Key Risk Indicators)
- Grado di efficienza raggiunto sulla base del grado di efficienza dell'utenza** (Key Risk Indicators)
- Trasparenza del procedimento e dei dati pubblicati** (Key Risk Indicators)

Definiti gli indicatori, è stato assegnato **un valore compreso tra basso, medio, alto** e la
misurazione del valore attribuito a ciascun criterio consentirà di svelare il livello di esposizione a rischio
del processo mappato integrando le precedenti valutazioni alla luce dei nuovi Key Risk Indicators

Una volta dato il giudizio sintetico motivazionale sul livello di esposizione a rischio dei processi,
per ciascuno di essi vanno indicate le misure che si intendono attuare. Le Misure sono quelle già
indicate nei pregressi PNA cui si aggiunge la misura della semplificazione e sensibilizzazione.

8.5 La ponderazione del rischio

7 D O H I D V H K D O ¶ R E L H W W L Y R G L V W D E L O L U H

- O H D J L R Q L G D L Q W U D S U H Q G H U H S H U U L G X U U H O ¶ H V S R V L J L R
- le priorità di trattamento dei rischi

	PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2021-2023	<i>Pag. 20 a 62</i>
--	---	---------------------

Ogni Direttore di Dipartimento / UU.OO.CC. è altresì nominato responsabile delle pubblicazioni per i servizi di proprietà. D FRPSHWHQJD QHO ULVSHWWR GHOEphr. 63 UHVFUL] GHO 31\$ H QHOOD 'HOLEHUD Q \$O WHPSR VWHVVI atti del proprio settore.

AZIONI DA INTRAPRENDERE

2022: implementazione del registro informatico per monitorare le istanze di accesso civico e documentale pervenute al SUHVV. **2023:** Collaborazione del Responsabile della transizione digitale delle indicazioni RSHUDWLYH SHU OI LPSOH PHQWD JLRQH FOIA fornite dal Dipartimento della funzione pubblica disponibili su www.foia.gov

SOGGETTI RESPONSABILI : il RPCT, OIV, tutti i Direttori di Dipartimento/ UU.OO.CC e coloro che pur ricoprendo simili ruoli, trovandosi ad operare nelle articolazioni aziendali periferiche, particolare, nel P.O. di Solofra e in quello di Avellino sono stati nominati referenti.

operato nel 2016 proprio per gli enti appartenenti alla categoria "Enti locali" (art. 1, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 112 del 2017, che ha adottato da delibera n. 358 del 29 marzo 2017, al Codice di Comportamento e fornire loro indicazioni pratiche, in modo da contestualizzare il più possibile le previsioni contenute nel Regolamento (il D.P.R. n. 62/13), che rappresenta in ogni caso la base giuridica di riferimento di ciascun Codice.

La linea guida n. 358/16 analizza in particolare alcuni aspetti delicati, quali le situazioni di conflitto di interessi, la tutela del dipendente che segnala illeciti, rapporti con gli informatori farmaceutici, le attività di sperimentazione e ricerca, la previsione di norme di condotta correlate a processi a rischio

VHFRQGR OD V X G G L Y L V L R Q H F R Q W H Q X W D Q H O O D G H W H U P L Q D

Suggerisce, altresì, di dedicare un paragrafo del Codice alla elencazione delle attività a elevato rischio corruttivo (esempio: attività conseguenti al decesso intraospedaliero, attività libero professionali,

V S H U L P H Q W D J L R Q L F O L Q L F K H H W F « H D O O D L Q G L Y L G X D]

personale dipendente.

\$ TXHVWR LQWHUYHQWR KKWFGDSD VpVKDLMLWFRQVGHIOE &
SHU FRPH HUD VWDWR SHQVDWR VLQR D Q QRUQFRHQWGLSDHVVD
\$1\$& Q IUXWWR GL XQR VWXGLR IDWWR VXOOH VWJHVDH 33
PDJJLRU SDUWH GHJOL HQWL KDQQR Vu SURYYHGXR DG DG
SHUZ VSHVVR VL q ULYHODWR VROR XQD ULSURGXLQRH GH
OHJMHQJD OD LQGLYLGXDJL RQH VWTXHGOLLQWHFHQWLQRH FKH
XQD GLIHUHQJLDJLRQH GHJOL VWHVVL &RGLFL DGRWWDWL GD
1RQ q XQ FDSR JLVHQHO 31\$ H OR KD SRL ULEDGLWR QH
3 OD PHUD ULSHQGRGL &RPSRUWDPHQWR JHQHUDOH q H
ROWUH DPHLSRLVWHUJLRQH D SURFHGLSHQWRUIGWJYKHLQDQJW
SRWUj SUHVRQLRQHGL XQ QXRYR &RGLFHGL &RPSRVSHDPMR V
q VWDWR DGRWWDWR LQ SUHFHGHQJD
4XHVWH QXRYH OLQHH JXLGD VSWLRWLWFRQR GXEDHHDG
FRQ SXWULWj DYHYD Jlj ULFKLDPDWR OH DPPLHLGWGRJWQV
GHO SURSULR &RGLFH DSSWQRJSRQHQWL &RGLHLOPHUDPHQW
JHQHUDOH VDUHEEH VWDWD FRONessaAdzione
, **Codice di Comportamento** ULHQWUD WUD OH PLVXUH GL SUHYHQJL
3VRJJHWSMUYR p LQ HVVR VRQR GHFOLQDWL L GRYHUL FRPSRU
DGRWWDUH SHU JDUDQWLUH OD PLJDRJHWGMLVHQDQWV SLDQRH
OHJDVHJDQJLDJLRQHQLQWUHQD GHOO
/D QHFHVVLWj GL FROOHJDUH LO &RGLFH GL &RPSRUWDPHQ
SL• YSXWIR ULWj QHOOD VXD QXRYD OLQHD JXLGD XELWFRQH
FRPSRUWDPHQWR GHL GLSHQGHQWL SXEEOLFLLHQHOD YDVBDM
FRPSRUWDPHQWL GHL GLSHQGHQWLGOVERSONE QHVLXQDQXQR
ULXVFLWD GHOH PLVXUH GL SUHYHQJLRQH
3HUPRWLYL HmSzRnWll'Azienda Ospedaliera procedere all'aggiornamento del
Codice di Comportamento entro Dicembre 2021.

AZIONI DA INTRAPRENDERE :

2021: Aggiornamento del Codice di Comportamento entro dicembre 2021 D FXUD GHOO 811
Personale DOOD OXFH GHOH LQGLFDJLRQL FRQWHQXWH QHOOD O
e della nuova linea guida ANAC n. 177/2020.

2022: attivazione di un monitoraggio sul rispetto del Codice di Comportamento da parte
Dirigenti. **Attestazione dei Dirigenti nei report infrannuali**

2023: ,PSOHPHQWDJLRQH GL PLVXUH XOWHULRUL VFDWXULWH
sottoposto a revisione

SOGGETTI RESPONSABILI : ,O 53&7 YLJLOD VXOOJDWWXDJLRQH GHO
tutti i Direttori di DipartimentoUU.OO.CC YLJLODQR VXOOJ RVVHUYDQJD GHO FR
dipendente

NOTE: misura comune a tutti i livelli di rischio individuati nel piano a tutti i dipendenti

9.3 **M03) Informatizzazione processi e monitoraggio dei termini procedurali**

Tra le misure più importanti che eliminano il potere discrezionale della stazione appaltante vi è il passaggio dal cartaceo al digitale delle attività.

AZIONI DA INTRAPRENDERE :

2021: relazione semestrale a cura dei Direttori/Responsabili di struttura sul livello di informatizzazione dei processi attuati nei rispettivi settori e sul rispetto dei termini procedurali. La presente relazione avrà effettivo inizio nel secondo semestre.

2022: & RQIHUPD GHOOD UHOD]LRQH VHPHVWUDOH H YHULILFD tempi del procedimento ogni sei mesi.

2023: & RQIHUPD GHOOD UHOD]LRQH VHPHVWUDOH H YHULILFD tempi del procedimento ogni quattro mesi.

SOGGETTI RESPONSABILI : RPCT e Direttori/ Responsabili di struttura

NOTE: *misura comune a tutti i servizi e valida ai fini della valutazione della Performance.*

9.4 **M04) Misura relativa alla insussistenza delle cause di conflitto di interessi**

La tutela anticipatoria di fenomeni corruttivi si realizza anche attraverso la individuazione e la gestione del conflitto di interessi.

/D VLWXD]LRQH GL FRQIOLWWR GL LQWHUHVVL VL FRQILJX preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente.

Si tratta dunque di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per O¶DPPLQLVWUD]LRQH D SUHVFLQGHUH FKH DG HVVD VHJXD R

La materia del conflitto di interessi è, inoltre, trattata **‘Comma di comportamento dei dipendenti pubblici’** HPDQDWR FRQ LO G 3 5 DSULOH SDUWLFRODUH O¶DUW UXEULFDWR ³&RPXQLFD]LRQH GHJOL per il di SHQGHQWH O¶REEOLJR GL FRPXQLFDUH DO GLULJHQWH DO intercorsi negli ultimi tre anni con soggetti privati in qualunque modo retribuiti. La comunicazione del dipendente riguarda anche i rapporti intercorsi o attesi con i genitori, i fratelli, i coniugi o del convivente con soggetti privati. Il dipendente è tenuto a specificare, altresì, se i soggetti SULDWL DEELDQR LQWHUHVVL LQ DWLVLWj RORGLVLRQL LQ DIILGDWH /¶DUW VWDELOLVFH LQROWUH SHU LO GLSHQGHQ in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini HQWUR LO VHFRQRG JUDGR /¶DUW GHO FRGLFH G tipizzazione delle relazioni personali o professionali sintomatiche del possibile conflitto di interessi e una GRUPD GL FKLXVUD GL FDUDWWHUH BLFRQVBDQHQL DX FKGLDQWIS **Obbligo di astensione** LQ VLQWRQLD FRQ TXDWR GLVSRVWR. SHU O¶DVV QHO GHWWDJOLR «Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia

o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza». Ciò vuol dire che, ogni qual volta si configurino le descritte situazioni di conflitto di appartenenza che nel caso concreto la sussistenza del conflitto. D.P.R. n. 62/2013 prevede XQ¶XOWHULRUH LSRWHVL GL FRQIOLWWR GL LQWHUHVVL DOO¶SDUWLFRODUH LO FRPPD GHOO¶DUW GLVSRQH O¶REEOLJR O¶DPPLQLVWUD]LRQH FRQFOXGD DFFRUGL FRQ LPSUHVH FRQ F titolo privato DG HFFH]LRQH GL TXHOOL FRQFOXVL DL VHQVL GHOO¶D XWLWLWj QHO ELHQQLR SUHFHGHQWH ,O GLSHQGHQWH VL ³DV attività relative all'esecuzione del contratto, il detto verbale scritto di tale astensione da conservare agli DWWL GHOO XIILFLR' 6HEEHQH OD QRUPD VHPEUL FRQILJXUD via automatica, si ritiene opportuno che il dipendente comunichi la situazione politica GLULJHQWH VXSHULRUH JHUDUFKLFR FKH QWR LSHVXOWR DDOVWH D.P.R.n. 62/2013. Si rammenta, peraltro, che uno specifico obbligo di informazione a carico del dipendente è previsto nel caso in cui stiponti a titolo privato con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, finanziamento e DVVLFXUD]LRQH SHU FRQWR GHOO¶DPPLQLVWUD]LRQH

La segnalazione del conflitto di interessi, di cui JXDUGR VLD DL fidella IS21-HV 1990 sia a quelli disciplinati dal codice di comportamento, deve essere tempestiva e indirizzata al dirigente R DO VXSHULRUH JHUDUFKLFR R LQ DVVHQH de esaminate XHV¶XO FLUFRVWDQ]H YDOXWD VH OD VLWXD]LRQH ULOHYDWD UHDO] GHOO¶DJLUH DPPLQLVWUDWLYR 9LVWR DQFKH LO ULIHULPHQ determinare il conflitto d'interessi, è necessario che il dirigente/ superiore gerarchico verifichi in concreto VH HIIHWWLYDPHQWH O¶LPSDU]LDOLWj H LO EXRQ DQGDPHQV pericolo. La relativa decisione in merito deve essere comunicata tempestivamente.

Con delibera n. 1186 del 19 dicembre 2018, l'ANAC ha precisato che nei casi in cui il funzionario debba astenersi, tale astensione riguarda tutti gli atti del procedimento di competenza del funzionario interessato

3HU WDOL PRWL Yelopponsojprevede: ULWLHQ

➤ la predisposizione di appositi moduli per agevolare la presentazione tempestiva di dichiarazione di conflitto di interessi per il dipendente

➤ O¶LQVHVHULHQWV termine e deliberazioni di una clausola di stile sul conflitto LQWHUHVVL ULFDYDW 1990GDOO¶DUW ELV O Q

Riguardo poi al conferimento di incarichi a consulenti o collaboratori, la verifica della LQVXVLVWHQ]D GL VLWXD]LRQL GL FRQIOLWWR GL LQWHUHVVL ULVXOWD FRHUHQWH FRQ O¶DUW GHOO G 3 5 Q GHOO DPPLQLVWUD]LRQL. 2 del Rgs. 1032001 Estendono gli obblighi di condotta previsti dal codice di comportamento (e dunque anche la disciplina in materia di conflitto di interessi), per quanto compatibili, anche a tutti i collaboratori o consulenti, a qualunque titolo, qualunque sia la tipologia di contratto o incarico, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche. Pertanto, si ritiene opportuno puntare :

➤ sulla predisposizione di un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di LQWHUHVVL FRQ O¶LQGLFD]LRQH GHV VRJJHWWL SXEEOLFL svolgendo incarichi/attività professionali o abbia ricoperto o ricopra cariche;

➤ sul rilascio della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte del GLUHWWR LQWHUHVVDWR SULPD GHOO FRQIHULPHQWR GHOO¶LQGLVXOWD

➤ VXOO¶DJJLRUQDPHQWR DQFKH LQ UHOD]LRQH DOOD G

dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi:

➤ VXOOD SUHYLVLRQH GL XQ GRYHUH GHOO1LQWHUHVVDWF
FROIOLWWR GL LOWHUHVVL LOVRUWD VXFHHVVLYDPHOWH DO F

➤ controllo a campione da parte del RPCT della avvenuta verifica delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi e della relativa pubblicazione delle

AZIONI DA INTRAPRENDERE:

2021: Adozione di una nuova modulistica per consulenti e collaboratori, segretari, presidente e commissari di gara.

2022: PRQLWRUDJJLR VXOOIDWXXDJLRQH GHOOD PLVXUD GD
destinato a confluire nella reportistica da consegnare al RPCT entro novembre. Di tale monitoraggio,
il RPCT ne darà contezza nella relazione annuale. **Obbligo per i Direttori di dipartimento e di
comunicare i rapporti di debito e credito degli ultimi tre anni.**

2023: implementazione della misura anche ai collaboratori responsabili del procedimento.

SOGGETTI RESPONSABILI: Direttori di Dipartimento/UU.OO.CC, in generale, tutti i dirigenti area medica e amministrativa, tutto il personale dipendente

NOTE: misuracomune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

9.5 M05) Inconferibilità / incompatibilità di incarichi dirigenziali o di vertice amministrativi

di prevenzione e contrasto ai fenomeni di corruzione delineata dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, disciplina ex novo il tema del conferimento degli incarichi in ambito sanitario.

Le precedenti normative di settore che regolavano la incompatibilità del personale medico del SSN (decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, art. 3, commi 9 e 11; legge 30 dicembre 1991, n. 412, art. 4, comma 7) erano poste a tutela della esclusività del rapporto lavorativo, in funzione della valorizzazione e della migliore utilizzazione del servizio dei medici: da qui l'assoluto divieto, per il medico del servizio pubblico, di instaurare rapporti ulteriori ~~o~~tenere la titolarità o la compartecipazione di quote di imprese in potenziale conflitto di interesse.

La violazione di tale divieto era sanzionato disciplinarmente dalla normativa sull'impiego del personale del SSN, come più volte precisato dalla giurisprudenza.

Per inconfiribilità si intende la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice a chi si trova in una delle situazioni di seguito descritte:

a) *L'Inconferibilità in caso di condanne penali per reati contro la P.A. anche con sentenza non passata in giudicato*

generale, sanitario e amministrativo di coloro che siano stati condannati per reati di cui all'art. 1 della legge n. 30 del 28.2.1988 (G. L. n. 30 del 28.2.1988) e per i quali sia stata pronunciata una sentenza definitiva.

3HU TXDQWR ULJXDUGD LO FRQIHULPHQWR GHJOL LQFDUL
IDWWLVSHFLH GHOLQHDWD GDOO1DUW GHOG OJV Q
utilizzato per le altre amministrazioni, la norma infatti vieta il conferimento degli incarichi a soggetti
che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche nei due anni precedenti presso enti privati regolati o
ILQDQJLDWL GDO VHUYLJLR VDQLWDULR UHULFBDQD'D'impres TXLQ
privata di provenienza e il servizio sanitario regionale ad impedire il conferimento dell'incarico. Si
HYLGHQJLD FKH LO FRQIHULPHQWR q YLHWDWR QRQ VROR DOO
di regolazione finanziamento, ma anche presso le altre strutture/ enti rientranti nel territorio regionale.

c) L' Inconferibilità per provenienza da incarichi politici

Gli incarichi di direzione nelle Aziende Sanitarie Locali, come già segnalato, erano già disciplinati, TXDQWR DOO¶LQFRQIHULELOLWj H DOO¶LQFRPSDWLELOLWj G /¶DUWLDE¶LQ n. 39/2013 recepisce alcune indicazioni già presenti nella disciplina speciale e LQWURGXFH QXRYH LSRWHVL GL LQFRQIHULELOLWj , SHU GHOO¶LQFRQIHULELOLWj VRQR FRPPLV con il documento GdR n. 6 ODWR GDOO¶DOWUR DOOD YLFLQDQ]D WHUULWRULDH GHOO¶LPSHJ (G.S./A.O.R.N.)

relativamente a coloro che siano stati candidati, non eletti, «in elezioni europee, nazionali, regionali e locali, in collegi elettorali che comprendano il territorio della ASL»; in questo caso, il divieto di svolgere le proprie funzioni nel collegio elettorale in cui si sono svolte le elezioni alle quali si sono candidati senza essere stati eletti è applicabile anche ai candidati non eletti.

ASL a livello nazionale (commi 2 e 3), regionale (comma 4) e locale (comma 5). A livello nazionale si distingue tra cariche di governo e cariche parlamentari. Le cariche di governo sono limitate solo agli organi di indirizzo politico dei ministeri, degli enti pubblici degli enti di diritto privato in controllo pubblico che svolgano funzioni rilevanti di regolazione e finanziamento del servizio sanitario nazionale.

3HU OH FDULFKH SDUODPHQWDUL OJLQFRQIHULELOLWj q JH

regionale o che siano ~~titolari~~ amministratori di enti che svolgano funzioni di regolazione del servizio sanitario regionale è di tre anni, a causa del rapporto molto ravvicinato tra organi di indirizzo e incarichi nelle ASL.

\$ OLYHOOR ORFDOH OILQFRQIHe relativa al proprio She•siano stati G X
amministratori locali nelle province e nei comuni maggiori della regione.

LA SITUAZIONE DI INCONFERIBILITÀ NON PUÒ ESSERE SANATA.

1H001 LSRWHVL LQ FXL OH FDXVH GL LQFRQMHUREQ @ WWHj DV
amministrazione ed emergessero nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione è tenuto ad

IIIIHWWXDUH OD FRQWHVWD]LRQH DOO¶ LQWHUHVVDWR LO T
incarico.

\$OO¶DWWR GROGFRQIHULFDUWR O¶LQWHUHVVDWR SUHVHC
insussistenza delle cause di inconferibilità.

7DOH GLFKLDUD]LRQH q SURGRWWD SULPD GHQ FRQIHULP
HIIILFDLD GHOO¶LQFDULFR

Qualora siano stati conferiti incarichi in violazione delle norme contenute nel decreto in esame ,
scatta la nullità degli atti di conferimento e la conseguente nullità dei relativi contratti.

In caso di dichiarazione mendace, per 5 anni, il soggetto che ha reso la falsazione non può
essere destinatario di incarichi.

L' Incompatibilità

Per incompatibilità, invece, si intende O¶REEOLJR SHU LO VRJJHWWR FXL YL
direzione di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 tra la permanenza
GHOO¶LQFDULFR H O¶DVVXQ]LRQH H OR VYROJLPHQWR GL LQ
ILQDQ]LDWL GDOOD 3 \$ FKH FRQIHULVFH O¶LQFDULFR OR V
della carica d componente di organi di indirizzo politico.

La dichiarazione in ordine alla insussistenza di cause di incompatibilità va prodotta annualmente,
dal momento che tale situazione può sorgere in capo allo stesso titolare o a un suo congiunto, anche nel
corso d HOO¶LQFDULFR D GLIIHUHQ]D GHOD GLFKLDUD]LRQH UH
FKH YD SURGRWWD HYLGHQWHPHQWH SULPD GHQ FRQIHULP

La causa di incompatibilità può essere appunta ULPRVD PHGLDQWH ULQXQFLD G
degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra loro.

a) ***Incompatibilità con incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati
dal SSR o per lo svolgimento in proprio di attività professionale regolata o finanziata dal SSR***

/¶DUW F OHWW D H E GHQ G OJV Q GLVFLSOL
di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale e con
lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di attività professionale, se questa è regolata
o finanziata dal servizio sanitario regionale .

4XHVWR GLYLHWR VL DJJLXQJH DOOD SUHY. n. 412/91. Tale GL FXL
disposizione stabilisce, per tutto il personale del Servizio Sanitario ND]LRQDOH LO SULQFLSL
del rapporto di lavoro, col quale è incompatibile ogni altra forma di lavoro dipendente, pubblico o
privato, nonché ogni altro apporto di natura convenzionale con il SSN.

/R VWHVVR DUWLFRRR ID VDOYR O¶HVHUFL]LR GL DWWLVLV
stabiliti dalla norma con la sola esclusione delle strutture private convenzionate col SSN.

Il divieto san L WR GDOO¶DUW GHQ G OJV Q DVVRUEH TX
G OJV Q GL FXPXODUH O¶LQFDULFR GLUHWWLVR FR
FRQYHQ]LRQDOH FRQ O¶XQLWj VDQLWZDIL SUHVVR OD TXDOH

3XU FRGLYLGHQGR OD ILQDOLWj GL SUHYHQ]LRQH GHL FR
Q H LO G OJV Q GHWDQR SURFHGLPHQL GL

incompatibilità, che è rimesso, nei casi ordinati dalla l. n. 412/1991, all'amministratore
VWUDRUGLQDULR GHOD XQLWj VDQLWDULD ORFDOH' PHQWU
al Responsabile di prevenzione della corruzione.

1RQ q FKLDUD LQILQH art. 10 del D. Lgs. n. 39/2003 in cui si fa riferimento
LQFRPSDWLELOLWj VROR QHO FDVR LQ FXL O¶DWWLVLWj GL IL
sanitario regionale e non anche, più in generale, a quello nazionale.

NB:

**L' incompatibilità sussiste, altresì, allorché gli incarichi, le cariche e le attività professionali
siano assunte o mantenute dal coniuge e dal parente o affine entro il secondo grado.**

b) Incompatibilità con l'esercizio di cariche politiche

/ 1 DUWLFROR GHOG OJV Q VL RFFXSD LQILQH GH

6 XO SXQWR O¶\$1\$& KD ULWHQXWR GL HVFOXGHUH TXDOX
silenzio della legge, **delibera n. 67/2015**, ha provveduto a far precedere la sanzione precitata, da una verifica attenta del predetto elemento psicologico.

\$FFHUWDWD OD VXXVLVWHQJD GHOD **RPCT** ~~di cui~~ **Al nulla** FRQIHU
della nomina **procede alla verifica dell' elemento soggettivo** del dolo o della colpa, anche lieve, **dei**
soggetti che all' atto della nomina componevano l' organo che ha conferito l' incarico DL ILQL GHOD
DSSOLFDJLRQH GHOD V DQJLRQH LQLELWRULD SUHYLVWD GDO

/D UDJLRQH GL TXHVWD SUHVD GL SRVLJLRQH GD SDUWH G
sanzioQH LQLELWRULD FKH YLHWD DOO¶ RUJDQR FRQIHUHQWH G
periodo di 3 mesi, è cmq una sanzione personale, di natura interdittiva, fissa che, pertanto, non può
HVVHUH LUURJDWD D SUHVFRQGLDGGD Di XQDve LQD. JLRQH VXOO¶

(¶ HYLGHQWH DOORUD FRPH LO 53&7 q LO VRJJHWWR FXL
del procedimento di accertamento e di verifica in ordine alla sussistenza di una situazione di
inconferibilità, ma è anche il dominus del procedimento sanzionatorio nei confronti degli autori della
nomina dichiarata nulla perché inconferibile

3HU WDOL PRWLYL FRPH SUHFLVDWR QHOOD GHOLEHUD
differenziare la posizione del soggetto destinatario della contestazione **ex art 15, d.lgs. n. 39/13** , da
quella del soggetto che ha proceduto alla nomina e per il quale è prevista la **sanzione 16, d.lgs. n. 39/13**.

/¶DWWR GL DFFHUWDPHQWR GHOD YL **Rand** **la pubblica** **GL**
VLWR GHOD (QWH FKH KD FRQIHULWR O¶LQFDULFR

1HOO¶LSRWHVL LQ FXL LO 53&7 ULVFRQWUDÈ **tanq ad** XQ
HIIHWWXDUH XQD FRQWHVWDJLRQH DOO¶ LQWHUHVVDWR H OD
OHJJH SUHYHGH OD GHFDGHQJD DXWRPDWLFD GDOO¶ LQFDULFR
R DXWRQRPR GHFRUVR LO WHUPLQH SHUHQWRULR GL JLRUC
della causa di incompatibilità (art 19).

Ciò comporta per il RPCT, il dovere di avviare un solo procedimento, quello di accertamento di
eventuali situazioni di incompatibilità e, una volta accertata la sussistenza di una situazione di
LQFRPSDWLELOLWj D OXL **me so ho mto. Dalla data della contestazione** **FRHUW**
decorrono 15 giorni, che impongono, in assenza di una scelta da parte del soggetto che verte in una
VLWXDJLRQH GL LQFRPSDWLELOLWj WUD O¶ LQFDULFRi GLULJH
LQWHUHVVDWR FRQ WDOH LQFDULFR O¶ DGRJLRQH GL XQ DWV
incarico..

,Q WDOH FRQWHVWR QRPD **Di Muov** **Regolamento** **Dad** **Da Wda Helthera** LQFOXG
n. 328 del 29 marzo 2017, che disciplina i procedimenti dell'Autorità concernenti l'esercizio
dell'attività di vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi, a norma del
decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, nonché sul rispetto delle regole sull'imparzialità dei pubblici
funzionari.

Il Regolamento definisce, pertanto, **SURFHGXUH SHU O¶DWXDJLRQH GHOD**
modalità di presentazione delle segnalazioni **Di** **DYYLR** **GHO** **SURFHGLPHQWR GL YLJH**

In considerazione della complessità della materia e della applicazione particolare della misura di
prevenzione della corruzione esaminata, è intenzione **Al nulla** **entro il mese di ottobre**,
alla predisposizione di una direttiva e alla adozione di una modulistica specifica per i direttati
della normativa e di una modulistica generica per il restante personale che riveste in ogni caso funzioni
dirigenziali che va equiparato al personale che si trova a lavorare nelle pubbliche amministrazioni.

AZIONI DA INTRAPRENDERE:

2021: Verifica a campione ogni quadrimestre su almeno 5 dichiarazioni

2022: Verifica a campione ogni quadrimestre su almeno 7 dichiarazioni

2023: Verifica a campione ogni quadrimestre su almeno 10 dichiarazioni.

SOGGETTI RESPONSABILI: il RPCT e chi rilascia la dichiarazione

9.6 M06) Incarichi d'ufficio , attività ed incarichi extra – istituzionali vietati ai dipendenti

In via generale i dipendenti pubblici con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato non possono intrattenere altri rapporti di lavoro dipendente o autonomo o svolgere attività che presentano

agli articoli 60 e seguenti del d.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, testo delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato.

La possibilità per i dipendenti pubblici di svolgere incarichi retribuiti conferiti da altri soggetti conto della specifica professionalità e del principio di buon andamento della pubblica amministrazione. Ciò allo scopo di evitare che le attività extra istituzionali impegnino eccessivamente il dipendente a

È espressamente situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che possano pregiudicare l'efficienza parziale delle funzioni attribuite (art. 53, c. 5 e 7).

,O ULOLHYR GHOOH GLVSRVL]LRQL GHOO]DUW DL ILQLC FRQVLGHUDQGR FKH LO OHJLVODWRUH KD SUHYLVWR XQD VS 33/2013, ai sensi del quale le amministrazioni sono tenute a pubblicare i dati relativi agli incarichi

8Q]XOWHULRUH PRGLILFD DSSRUWDWD GDOOD O ULJ adottarsi su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con L 0LQLVWUL LQWHUHVVDella D400/1989 v.d. di individuazione secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche (art. 53, c. 3). L'Azienda Sanitaria ha provveduto all'adozione di un Regolamento in materia nel corso del del 2017 adottato con delibera n. 663 del 9 agosto 2017.

,O GLSHQGHQWH q WHQXWR D FRPXQLFDUH IRUPDOPHQWH LQFDULFKL JUDWXLWL Dlle amministrazioni pubbliche e a dipartimento della funzione pubblica (art. 53, c. 12).

5HVWD FRPXQTXH HVWUDQHR DO UHJLPH GL DXWRUL]]D]LR nelle lettere da a) ad E LV GHO FR GH 05/2001, per i quali il Legislatore ha compiuto a priori una valutazione di non incompatibilità.

2022: \$FTXLVLJLRQH GD SDUWH GHJOL XIILFL LQWWDYLDQW
GHOOD PLVXUD JLXJQR GLFHPEUH

2023: implementazione della misura

SOGGETTI RESPONSABILI: Tutti i Dirigenti e dipendenti che fanno parte di commissioni di gara o di concorso

9.8 M08) Il Whistleblowing

In Italia la prima disciplina sul whistleblowing è stata introdotta con la **legge 190/2012 (c.d. legge “Severino”)**, che KD L Q V H U L M S nel **Corporale** Testo unico del pubblico impiego (d.lgs. 165/2001), prevedendo un regime di speciale tutela del dipendente pubblico che aveva diritto di \$ X W R U L W giudiziaria o alla Corte dei Contr D Q F R U D D O O ¶ \$ X W R U zione j (A N C) L o r e D O H D Q V riferiva al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui era venuto a conoscenza in ragione del UDSSRUWR GL ODYRUR ³DO ILQH GL LQFHQWLYiDilevantil PHGHV SDUWHFLSDQGR DOO ¶ HPHUVLRQH GHL IHQRPHQL GL FRUUXJLR dal **decreto legge 90/2014** FRQYHUWLWR QHOOD OHJJH -bis, FKH KD L Q W U R G X F H Q G R O ¶ \$ 1 & T R D C H O V R I J V H W Q V R G H L V O L Q D V D O O R U D gestire non solo le segnalazioni provenienti dal suo interno, ma anche quelle derivanti da altre amministrazioni pubbliche

Al termine di un lungo e travagliato iter legislativo, il 30 novembre 2017 è stata approvata la **legge 179/2017** recante **“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui sono venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”**. La legge in parola introduce quindi un sistema binario, prevedendo una tutela sia per i lavoratori del settore pubblico sia per i lavoratori del settore privato. Il provvedimento mira a incentivare la

Tra gli aspetti più salienti della novella (L. 29/12/2017 n. 179) si segnalano :

- Un ampliamento della tutela al dipendente di un ente pubblico economico o di un ente privato sottoposto a controllo pubblico
- il RPCT diventa unico destinatario della segnalazione
- ($\text{¶ SUHYLVWD OD QXOOLWj SHU RJQL DWWR GLVFULPLQDWI}$) pubblica nei confronti del segnalante;
- Previsione di sanzioni salatissime in capo a chiunque ha adottato la misura discriminatoria (da $\frac{1}{5} \cdot 5.000 \text{ a } G \ 30.000$)
- Previsione di sanzioni salatissime in caso di mancato svolgimento da parte del RPCT di $XQ\text{¶ DWWLylwJ GL YHULILFD H DQDLOLQD H GHODOOD]LR}$
- , $QYHUVLQRH GHOO\text{¶ RQHUH GHOD SURYD LQ FDSR DOO}\text{¶ (Q}$ adottata nei confronti del segnalante esula da ragioni legate alla segnalazione.
- Le tutele previste dalla legge per chi fa la segnalazione non sono offerte in caso di accertata responsabilità penale per calunnia o diffamazione.

Tale ritardo appare riconducibile in generale a un vettore culturale secondo cui chi denuncia è un delatore o una spia e, in particolare, al fatto che i pubblici dipendenti non percepiscono il suo utilizzo come strumento di prevenzione della corruzione, non vogliono creare problemi ai colleghi che potrebbero essere coinvolti in pratiche illecite, sono diffidenti sulla possibilità che il sistema possa garantire loro una efficace tutela contro il rischio di ritorsioni da parte dei datori di lavoro

, Q OLQHD FRQ OH LQGLFD]LRQ LveGutoAdacredito si sulla piattaforma **whistleblowingPA di Transparency International**, pubblicando in Amministrazione Trasparenza i contenuti WHISTLEBLOWING il relativo link che di seguito si riporta :

<https://sangiuseppemoscati.whistleblowing.it>

Con nota prot. n. 64/2020, il RPCT ha provveduto a comunicare il link a tutti gli uffici dell'Azienda Ospedaliera Moscati.

Si segnala, infine, che il Parlamento Europeo ha approvato il 7/10/2019 la nuova direttiva sul whistleblowing destinata ad essere recepita in Italia entro due anni.

, Q DWWXD]LRQH GHODANAC ha provveduto ad adottare le linee guida in materia FKH DQFRUD DG RJJL VRQR LQ FRQVXOWD]LRQH H GHODIDW, W DFKH SCHUHH OD FGLUHWWLYD dal 3 settembre 2020 è in vigore il nuovo Regolamento FRQ\$XWFOULWj KD SURYYHIGXWIRUD P VWUXWWXUD DO ILQH GL HVHUFLLWDUH LO SRWHUH VDQ] WROJHUH XQ UFRSCHU DVGWLYRHQM DRQH GL IDWWL LOOHFLV ,O UHJRODPHQWR GLVFLSOLQD TXDWWUR WLSRORJLH GL LO SURFHGLPHQWR GL JHVWLRQH GHOOH VHJQDOD]LRQL 54-bis G D.Qgs. n. 165/2001

LO SURFHGLPHQWR VDQ]LRQDWRULR SHU O DFFHUWDPH DYYLDWR DLPHQVULGHROSHULRSGR GHOO LO SURFHGLPHQWR VDQ]LRQDWRULR SHU O DFFHUWD 3UHYHQ]LRQH GHOD &RUUX]LRQH H GHODDWWMDVLDWjH Q YHULILFD H DQDOLVL GHOOH VHJQDOD]LRQL 54-bis GL LOOHFLW LO SURFHGLPHQWR VDQ]LRQDWRULR SHU O DFFHUWDPH JHVWLRQH GHOOH VHJQDOD]LRQL 54-bis FRPRDYHWRQDQGH SHU SURFHGXUH QRQ FRQIRUPL D TXHOH VWDELOLWH GDOO GHOOH DQDOLLYH V ,O UHJRODPHQWR KD DQFKH FXUD GL LQGLFDUH XQ RUG FRPXQLFD]LRQL ULFHYXWH \$QI&TXBDRQGRU DQQRU BYDWJG ULIHULWH H OD UHLWHUD]LRQH GHOOH VWHVVH DUW

AZIONI DA INTRAPRENDERE NEL TRIENNIO

2021: \$YYLR GL XQD FDPSDJQD GL VHQVLELOL]]D]LRQH GHOD a forma del RPCT

2022: attivazione di percorsi formativi sui temi della legalità e sulla l. n. 179/17

2023: adozione del nuovo Regolamento a seguito del recepimento della direttiva UE

SOGGETTI RESPONSABILI: il RPCT etutto il personale

9.9 M09) Il Patto di Integrità

integrità specifica per le gare

Si tratta di strumenti negoziali che integrano il contratto originario tra amministrazione e operatore economico con la finalità di prevedere una serie di misure volte al contrasto di attività illecite e, in forza di tale azione, ad assicurare il pieno rispetto dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità della Pubblica Amministrazione. Il Patto di Integrità è uno strumento di trasparenza che presidia la disciplina dei contratti pubblici. Si tratta, in particolare, di un sistema di condizioni la cui accettazione è presupposto necessario e condizionante la partecipazione delle imprese alla gara, finalizzato ad ampliare gli impegni cui si obbliga il concorrente, sia sotto il profilo temporale nel senso che gli impegni assunti dalle imprese rilevano sin dalla fase precedente alla stipula del contratto di appalto che sotto il profilo del contenuto nel senso che si richiede all'impresa di impegnarsi, non tanto e non solo alla corretta esecuzione del contratto di appalto, ma soprattutto ad un comportamento leale, corretto e trasparente, sottraendosi a qualsiasi tentativo di corruzione.

Il Patto di Integrità è uno strumento di trasparenza che presidia la disciplina dei contratti pubblici. Si tratta, in particolare, di un sistema di condizioni la cui accettazione è presupposto necessario e condizionante la partecipazione delle imprese alla gara, finalizzato ad ampliare gli impegni cui si obbliga il concorrente, sia sotto il profilo temporale nel senso che gli impegni assunti dalle imprese rilevano sin dalla fase precedente alla stipula del contratto di appalto che sotto il profilo del contenuto nel senso che si richiede all'impresa di impegnarsi, non tanto e non solo alla corretta esecuzione del contratto di appalto, ma soprattutto ad un comportamento leale, corretto e trasparente, sottraendosi a qualsiasi tentativo di corruzione.

AZIONE DA INTRAPRENDERE

2021: RPCT, le cui risultanze saranno incluse nella relazione annuale

2022: Implementazione del sistema di verifica in ordine alla attuazione della misura

2023: aggiornamento del Patto di integrità

SOGGETTI RESPONSABILI:

il RPCT, i Direttori UU.OO.CC. Provveditorato e Economato e GRU Dirigenti in fase di attuazione

9.10 M10) La Formazione

La l. n. 190/12 prevede che il RPCT definisca misure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo.

La formazione in materia di anticorruzione e trasparenza è obbligatoria e non rientra nei limiti di spesa previsti dal d.l. n. 78/2010 come confermato dalla giurisprudenza contabile della Corte dei Conti Emilia Romagna con Deliberazione n. 276/2013.

La presente misura costituisce “obiettivo strategico”, già indicato in precedenza al punto 1) della Deliberazione del Direttore Generale n. 208 del 2/03/2020, nella parte in cui recita “implementazione dei corsi di formazione rispetto all’anno precedente in materia di trasparenza e privacy al fine di garantire un coordinamento tra le due normative”, integrato anche come da

	PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2021-2023	Pag. 35 a 62
--	---	--------------

indicazioni contenute nel Piano della Performance – Aggiornamento 2020-2021, al punto 7 (Del. 201/2021).

AZIONI DA INTRAPRENDERE :

2021: predisposizione di un piano di formazione annuale per i Direttori / Responsabili di struttura e personale operante in aree a rischio

2022: la verifica sul rispetto della misura verrà fatta prendendo in considerazione le attività che saranno deliberate nel piano di formazione. Il monitoraggio sulla formazione ai fini della rotazione del personale su base pluriennale.

2023: implementazione della misura per sopravvenute modifiche normative

SOGGETTI RESPONSABILI: RPCT, Direttori/ Responsabili di struttura/Responsabile ufficio formazione

9.11 M11) La rotazione ordinaria e straordinaria del personale

La rotazione *ordinaria* del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate. In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore. La rotazione è una tra le diverse misure che le amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione. Il ricorso alla rotazione deve, infatti, essere considerato in una logica di necessità e complementarità con le altre misure di prevenzione della corruzione specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo. In particolare occorre considerare che detta misura deve essere impiegata correttamente in un quadro di organizzazione e utilizzo ottimale delle risorse umane da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva e, come tale, va accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale.

Le condizioni in cui è possibile realizzare la rotazione sono strettamente connesse a vincoli di natura amministrativa e di garanzia della qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche (vincoli “oggettivi”): infatti, la rotazione vi può essere quello della cosiddetta infungibilità professionale specifica. Per tali motivi, ai fini della applicazione della misura è necessario procedere ad una programmazione della rotazione ed è necessario stabilire i criteri della rotazione: a) gli uffici coinvolti; b) le caratteristiche della rotazione, cioè funzionale o territoriale; c) la sua periodicità.

Il settore clinico è sostanzialmente vincolato dal possesso di titoli e competenze specialistiche, ma soprattutto di expertise consolidate che inducono a considerarlo un ambito in cui la rotazione è di difficile applicabilità.

Per tali motivi, ai fini della applicazione della misura è necessario procedere ad una programmazione della rotazione ed è necessario stabilire i criteri della rotazione: a) gli uffici coinvolti; b) le caratteristiche della rotazione, cioè funzionale o territoriale; c) la sua periodicità.

Il settore clinico è sostanzialmente vincolato dal possesso di titoli e competenze specialistiche, ma soprattutto di expertise consolidate che inducono a considerarlo un ambito in cui la rotazione è di difficile applicabilità.

Per tali motivi, ai fini della applicazione della misura è necessario procedere ad una programmazione della rotazione ed è necessario stabilire i criteri della rotazione: a) gli uffici coinvolti; b) le caratteristiche della rotazione, cioè funzionale o territoriale; c) la sua periodicità.

\$OO¶XRSR VHPSUH O¶\$XWRULWj VXJJHULVFH GL FRLQYROJH
corruzione, per poi considerare gli uffici con un livello di esposizione al rischio più basso; potrebbe
ULVXOWDUH DOWUHVu XWLOH SURJUDPPDUH LQ WHPSL GLYH
GLULJHQJLDQH H GHO SHUVRQDOH e dei suoi uffici, l'ufficio di necessità
GLVWLQJXR WUD O¶ DUHD DPPLQLVWUDWLYD WHFQLFD H PHG
O¶LPSRUWDQJ "piano di rotazione del personale" articolato su base pluriennale che preveda
la rotazione del personale dirigenziale e non dirigenziale.

Con la delibera n. 663 del 9 Agosto O¶\$JLHQGD 2VSHGDOLHUD KD SURFH
regolamentare i criteri di rotazione del personale che tuttavia è da considerarsi ormai superato
dall'¶DOOHJDWR DO 31\$

1HL FDLV LQ FXL QRQ q SRVVLELOH DSSOLFDDuprò PLVXUD
alla applicazione della misura alternativa, ovvero alla segregazione delle funzioni, nonché alla
rotazione VWUDRUGLQDULD GHJOL LQFDULFKL QHOH LSRWHVL G
modifiche introdotte dalla c.d. legge spazzarotti (l. 9/01/2019 n. 3) e dei suggerimenti contenuti
nella linea guida ANAC n. 215 del 26/03/2019.

L'istituto della rotazione straordinaria q SUHYLVWR GDOO¶-quater) d.lgs. FR
n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni collusivi, **ma citata
prevede, infatti, la rotazione del personale** nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per
condotte di natura corruttiva".

'DOOD GLVSRVLJLRQH VL GHVXPH O¶REEOLJR SHU O¶DPPLQ
di condotte di natura corruttiva ad altro servizio **Sottratta di una misura di natura non sanzionatoria
dal carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area/ ufficio in cui si sono verificati i
fatti oggetto di procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del
rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione.**

/D URWDJLRQH VWUDRUGLQDULD FRQVLVWH LQ XQ SURYYH
motivato, con il quale viene stabilito che la condotta corruttiva imputata può per XGLFDUH O¶LPP
GL LPSDUJLDOLWj GHOO¶HQWH H FRQ LO TXDOH YLHQH LQGLY
trasferito.

Pur non trattandosi di un procedimento sanzionatorio di carattere disciplinare, è necessario che
venga data DOO¶LQWHUHVVDWR OD SRVVLELOLWj GL FRQWUDGGLWV

**Il provvedimento, poiché può avere effetto sul rapporto di lavoro del dipendente/dirigente, è
impugnabile davanti al giudice amministrativo o al giudice ordinario territorialmente competente,
a seconda della natura del rapporto di lavoro in atto.**

&RQ O¶RELHWWLYR GL IRUQLUH FKLDUJL'ANAC ha adottato la SURILOL
recente delibera 215/2019, recante «Linee guida in materia di applicazione della misura della
rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001».

La norma in commento, se da un lato, afferma che la misura trova applicazione non appena
O¶DPPLQLVWUDJLRQH VLD YHQXD D FRQFVSLQDQD O¶DYYL
PHVVD LQ DWR GD SDUWH GHO GLSHQGHQH GL FRQGRWWH
presupposti OD FXL FRPPLVLRQH ID VFDWWDOH O¶LPSRUWDQJ
penale in cui O¶DPPLQLVWUDJLRQH q WHQXD WUDPLWH O¶DGRJLR
valutazione sulla applicabilità della misura.

**Per l'ANAC, il momento dell'applicazione della misura della rotazione deve coincidere con
l'iscrizione del soggetto nel registro delle notizie di reato, in quanto con tale atto prende avvio il
SURFHGLPHQR SHQDOH HG LQ FRQVLGHUDJLRQH GHO IDWWR
UHDWR OD SHUVRQD RIIHVD HG L UHODWLente e tenuto ad
adottare un provvedimento che disponga l'applicazione della misura o la conferma dell'incarico
in attesa degli esiti del procedimento penale.**

3 HU 3 SRWHUL DXWRSU Intendone L provvedimenti. Refero alla conclusione di FRQWUDWWL SHU O¶DFTXLVL]LRQH GL EHQL H VHUYL]L SHU OD modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari, atti volti a concedere iale gene vantaggi o utilità al privato, quali autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti sono nulli; ai soggetti privati che li hanno conferiti o conclusi è vietato di contrattare con la P.A interessata per 3 anni successivi e sono tenuti a restituire compensi eventualmente percepiti.

Per tali motivi:

1) Negli atti di gara è inserito l'obbligo di autocertificazione, da parte dei concorrenti di non avere stipulato rapporti di collaborazione/lavoro dipendente con ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali nei loro confronti. L'obbligo di rendere la predetta dichiarazione è stato ribadito nei bandi-tipo emanati dall'Autorità in attuazione del d.lgs. 50/2016, recante il codice dei contratti pubblici.

2) Analogo obbligo dovrà essere previsto dai Dirigenti, con apposita clausola da inserire nei contratti stipulati.

3) Infine, l'Azienda Ospedaliera si impegna a predisporre un'autodichiarazione da far sottoscrivere al dipendente in fase di cessazione del rapporto con l'Azienda, con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali e successive contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

Con la sentenza n. 7411/19 il Consiglio di Stato, dopo aver ribadito la competenza dell'ANAC in merito alla vigilanza ed all'accertamento delle fattispecie di pantouflage previste dall'art 53, c. 16-ter, D.lgs. n. 165/2001, ne ha riconosciuto anche i poteri sanzionatori (comunicato ANAC del 30 ottobre 2019).

AZIONI DA INTRAPRENDERE :

- 2021: predisposizione di autodichiarazione da far firmare al dipendente
2022: avvio di un monitoraggio con cadenza semestrale sulle dichiarazioni acquisite
2023: implementazione della isura per sopravvenute novità normative

SOGGETTI RESPONSABILI: RPCT, Direttore U.O.C Provveditorato ed Economato e G.R.U.

9.13 M13) Semplificazione e sensibilizzazione

La semplificazione e la sensibilizzazione costituiscono oggi due di misuprevidenza, LQWURGRWWH SHU OD SULPD YROWD QHOO¶DOYHR GHOO¶DOO rivolta a rinforzare i concetti di etica pubblica ed integrità.

Proprio nel segno della semplificazione e snellimento si collocano le enche Decreto Semplificazioni approvato con DI 76/2020 e certito in L.120/2020, entrato in vigore questo anno e con validità fino al 31 dicembre 2021, la cui disciplina intende assolvere alla funzione principale di velocizzare le procedure di gara esdiellire i procedimenti in generale, evitando al dirigente di LQFRUUHUH LQ V DQ]LRQL SHQDOL O¶DEXVR GL XIILFLR q V &DVVD]LRQH VHQW Q GHOO¶ JHQQDLR FKH LOèFDPSR

La sensibilizzazione, invece, trova il suo epilogo nel Codice di comportamento, soprattutto la disciplina recata nelle nuove Linee Guida approvate con Delibera Anac n. 177/2020, se vero che solo la enucleazioni dei comportamenti ammessi e non ammessi consente al dipendente di capire cosa fare e cosa è vietato ed al dirigente prima ed a CRP poi una corretta azione di vigilanza e controllo.

SOGGETTI RESPONSABILI: RPCT, Direttore U.O.C Provveditorato ed Economato e G.R.U.

ORQLWRUDJJLR H WHLHODWPHGXHQBWMLQ YLWj GLYHUVH DQFKH VH
,O PRQLWRUDWVWLR LWXQFRQWLQDOWLXDQJLQFQHJGWLJGHHOHV LQJ
GL WUDWWDPHQWR GHO UDWFWLRLWHQWRQWDDPUBWILQFVHUHDXQ
LO IXQJLRQDPHQWR GHO VLVWHPDQVWLWXVj FRLPBQVWRUPJLL
SHU HHHWWXDUH LO ULHVDPH SHULRGILFWHGHDOGDJHQYLIRQDHO
,O PRQLWRUDJBRQGLVOWH3Q7ROVWHUUDQFDUGHOOH PLVXUH GL SU
SUHYLVWH QHO 373&7 GD SDUWH GHO DHPXLOQLWjWUDJDEQJHJHWGR
UHDOLJJDWR VXOOD WRWDOLWj GHODMYPVQXUGHGL373&7HQJLR
\$OOD OXFH GHOOH LQGLFDJLRQL FRQWHQDWWWLQHJWj3G\$ YHUEK
PLVXUH GL SUHYHQJLRQH GHVFULWWH QHL SLDQL GL SUHYHQJ
LQ YLUW• GHOOHWBQHWLHMDQRIHQDQRO DO 31\$ VL LPSHJ
VPHPHVWUDOH D SUHGLVSRUUH QRWH DG KRF VX FLDVFXQD
JDUDQWDLWWHQWD YHULIFD LQ WHUPLQL GL HHLBGFXXQ GOROB
DQQXDOH ULHVDPH ,QIDWWL JOL HVLWL GHO PRQLWRUDJJLR
373&7 ULSRUWDWL QHOOD WDEHOOD VRWWRVWDOWH U

e sono destinati ad essere riportati nella tabella sottostante.

Per tali motivi, entro il 30 giugno, ciascun **Direttore di Dipartimento/ UU.OO.CC** trasmetterà un UHSRUW LQGLFDQWH XQ¶DXWRYDOXWD]LRQH VXOO¶HIILFDFLI procedimenti di sua competenza, evidenziando anche eventuali criticità, in modo da poterle implementare in vista della adozione del PCT 202-2024.

,Q SDUWLFRODUH O¶DWWLYLWj GL YHULILFD ULJXDUGHUj JOL

a) il numero dei procedimenti per i quali non siano stati rispettati i tempi del procedimento e la percentuale rispetto al numero complessivo dei procedimenti; motivazione;

b) il numero dei procedimenti per i quali non siano stati rispettati gli obblighi in materia di trasparenza e pubblicità previsti dal Piano della trasparenza;

c) O¶DWWHVWD]LRQH HYHQWXDOH GHOO Dmexx¶LRQH G contrastare i connessi fenomeni di corruzione

d) Comunicazione del numero di proroghe contrattuali / affidamenti diretti

e) Comunicazione del numero totale degli affidamenti effettuati nel periodo di riferimento del report e il numero di affidamenti con almeno una variante

f) Comunicazione del numero totale delle istanze di accesso civico semplice e generalizzato oltre che documentale trattate

g) \$WVHVWD]LRQH DL VHQVL GHOO¶DUW .E5X01. O Q

ATTIVITA' DEL RPCT	DESCRIZIONE ATTIVITA'	RISCONTRO DIRIGENTI/P.O.

11. PIANO DELLA PERFORMANCE/ OBIETTIVI STRATEGICI/PTPCT

A seguito delle modifiche apportate dal d.lgs. n. 97/16 e dal d.lgs. n. 74/16, **gli obiettivi strategici** in materia di anticorruzione e trasparenza declinati nel presente piano anticorruzione **confluiscono di diritto nel Piano Performance**; di conseguenza, gli adempimenti imposti dalla l.n. 190/12 e dai suoi decreti attuativi **si costituiscono ex se “obiettivi performance”**.



II PARTE

12. LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

La disciplina sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni è stata oggetto di penetranti interventi normativi. In particolare, in attuazione della delega contenuta nella l. n. 190/12, il Governo ha adottato il d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33, recante *Ribordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte della P.A.*, in cui, nel ribadire che la

WUDVSDUHQ]D q LQWHVD FRPH DFFHVVLLELOLWj WUDVSDUHQ]D GHOOH SXEEOLFKH DPPLQLVWUD]LRQL TXDOH OLYHOOR HVVH &RVWLWX]LRQH q VWDWR HYLGHQ]LDWR FKH HVVD q ILQDOL]] e al servizio del cittadino, (art. 1, comma 2, d.lgs. n.33/2013).

12.1 Finalità trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per

O]HIILFLHQ]D H O]HIILFDFLD GHOO]D]LRQH DPPLQLVWUDWLYD

Essa, infatti, consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo ;
- OD FRQRVFNHQ]D GHL SUHVXSRSRWL SHU O]DYLR H OR VY blocchi anomali dello stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono utilizzate e se è deviato verso finalità improprie;

Come noto, infatti, la legge anticorruzione recante *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*, ha fatto del principio di

WUDVSDUHQ]D XQR GHJOL DVVL SRUWDQWL GHOOH SROLWLFKI GHOO]HODERUD]LRQH GD SDUWH GHOOH DPPLQLVWUD]LRQL S corruzione.

Successivamente con il decreto n. 33/13 attuativo della legge 190, il Governo ha provveduto a

FRVROLGDUH O]LGHD GHOD WUDVSDUHQ]D LQWHVD FRPH D H O]DWLWLYLWj GHOOH SXEEOLFKH DPPLQLVWUDWLYD SHUVHJXLPHQWR GHOOH IXQ]LRQL LVWLWX]LRQDOL H VXOO] partecipazione del cittadino al dibattito politico.

(art. 1 del d.lgs. n. 33/2013) ha stabilito che le P.A. devono essere in grado di

(art. 1 del d.lgs. n. 33/2013) ha stabilito che le P.A. devono essere in grado di per avere una P.A. che operi con etica ed in modo efficiente ed economico.

12.2 Accesso agli atti della Pubblica Amministrazione

Tale provvedimento ha complessivamente operato una sistemazione dei principali obblighi di pubblicazione

v]HQWL LQWURGXFHQGRQH DQFKH GL QXRYL HG KD GHO] "accesso civico", (art 5, d.lgs. n. 33/2013) .

Successivamente, con il d.lgs. n. 97/16 attuativo della riforma Madia, sono stati apportati al decreto sulla trasparenza importanti modifiche, tanto che al termine della riforma è mutata la rubrica del d.lgs.

Q *Ribordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni* in luogo del

SUHFNHQ]D *Ribordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*.

art. 1 c. 1 del d.lgs. n. 33/2013 ha modificato la nozione

JHQHU "trasparenza" LQWHVD *Accesso civico ai dati ed ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni* H QRQ SL• VHPSOLFHNHQWH FRPH DFFHVVL UHODWLYH DOO] RUJDQL]]D]LRQH H DOO] DWLWLYLWj GHOOH IDYRULUH IRUPH GLIIXVH GL FRQWUROOR VXO SHUVHJXLPHQW

risorse pubbliche, ma anche a tutelare i diritti dei cittadini e promuovere la partecipazione degli

L'art 2 novellato individua in maniera più dettagliata il soggetto del decreto legislativo riferendosi alla libertà di accesso ai dati e ai documenti detenuti dalle PP. AA., sia dagli enti pubblici e dalle VRFLHWj FRQWUROODWH R SDUWHFLSDWH GD DPPLQLVWUD]LR 7DOH GLULWWR SX zchHmUe HUPHDe libertà d'informazione. La tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, attraverso due strumenti la pubblicazione obbligatoria dei documenti della P.A. relativa alla propria organizzazione e attività e l'accesso civico, nella duplice accezione sia di diritto di accedere ai documenti che le amministrazioni pubbliche hanno omesso di pubblicare nonostante fossero obbligate per legge e accesso civico semplice disciplinato dall'art 5 c. 1 d.lgs. n. 33/13, sia di diritto di informazione generalizzata su tutti gli atti anche quelli non sottoposti a pubblicazione obbligatoria, pur nei limiti di cui agli artt. 5 bis , d.lgs. n. 33/13, accesso civico generalizzato disciplinato al c. 2 dell' art 5.

I DFFHVVR]DWQHQRQMRVWLW XampF-H OFIDFVLHWVIRVWDLGR GLU destinati a muoversi su binari differenti.

L'art 2 bis del d.lgs. n. 33/13, introdotto dal d.lgs. n. 97/16 ha poi, di fatto, ridefinito l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina sulla trasparenza rispetto a quanto era, in passato, FRQWHP SODWR GDOO] RUPDL DEURJDWR DUWLFROR GHOG

Esso individua tre macro categorie di soggetti tenuti al rispetto delle regole sulla trasparenza:

1) Pubbliche amministrazioni, GL FXL DOO] DUW F GHOG O, anche le aziende e gli enti appartenenti al SSN, le autorità portuali nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, (art 2 bis c. 1 d.lgs. n. 33/13);

2) enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico, associazioni, IRQGD]LRQL HG HQWL GL GLULWWR SULYDWR VRWWR SRVWL D compatibile' DUW ELV. 33/13); GOJV

3) società a partecipazione pubblica, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato soggetti alla medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le "società compatibili" e, 3 OLPLWDWDPHQWH DL GDOO] DWGRYFXWHQWLS XQHWHQWLQWH QD]LRQDOH H GHOG O art 2 bis c. 1 d.lgs. n. 33/13)

\$O ILQH GL RSHUDUH XQD JHQHUDOH ULFRJQL]LRQH GHOO] WUDVSDUHQH Deriva da una guida approvata dalla delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, sostitutiva della delibera n. 50/2013 e della delibera n. 1309 sempre del 28 dicembre 2016, relativa all'accesso civico.

La delibera n. 1310/16 si sofferma su tre aspetti fondamentali andando a sigillare quanto previsto dal legislatore in termini di necessario aggancio tra il PTPCT e i documenti programmatici e, di riflesso, il contenuto oggi necessario che il PTPCT di un Ente deve recare per evitare di incorrere in sanzione (obiettivi strategici- nominativi dei soggetti responsabili della comunicazione e pubblicazione dei dati, documenti o informazioni); la modifica, poi degli obblighi di pubblicazione e quindi di alcuni articoli del d.lgs. n. 33/13. HOH VDQ]LRQL SHU PDQFDWR DGHPSLPHQWR DJO

La delibera n. 1309/16, invece, si sofferma su un elemento importante della riforma tale da indurre le amministrazioni a modificare organizzazione e comportamenti, consiste nel c. DPSOLDPHQR GHV FVL GL ULFRUVR DOO DFFHVVR FLYLFR VHPSOLFH' FKH FRQVHQWH D FKLXQTXH GL ULFKLHGHHU DG pubblicazione obbligatoria , ma in realtà non pubblica GL 3 DFFHVVR FLYLFR JHQH come accessibilità totale non solo ad informazioni, ma anche a dati e documenti detenuti da un pubblica DPPLQLVWUD]LRQH IHUPR UHVWDQGR L OLPLWL GHJOLQWHU richiedono un bilanciamento con il c.d. diritto alla conoscibilità che oggi alla luce del d.lgs. n. 97/16 merita di essere tutelato. Viene, inoltre, dettata una disciplina puntuale per tutelare eventuali controinteressati, cioè coloro che potrebbero subire pregiudizi. SHU XQ SUHJLXGL]LR GDOO] DFFHVVR D

- Dati personali
- Corrispondenza
- Interessi economici, commerciali, diritti d'autore.

,O OHJLVODWRUH SHUZ QRQ KD PRGLILFDWR OD / Q
cui convivono 3 tipologie di accesso che necessitano di trovare una loro dimensione.

Nei paragrafi 2.2. e 2.3 delle Linee Guida (deliberazione ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016)
O¶\$XWRULWj DQWLFRUUX]LRQH KD ILVVDWR OH GLIIHUHQ]H
generalizzato ed accesso documentale ex legge 241/1990.

/¶DFFHVVR FLYLFR VHPSOLFH q DWWLYDELOH SHU DWWL G
REEOLJDWRULD H ³FRVWLWXLVFH XQ ULPHGLR DOOD PDQFDWD
dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti,
GDWL H LQIRUPD]LRQL LQWHUHVVDWL GDOO¶LQDGHPSLHQ]D´

\$O FRQWUDULR O¶DFFHVVR JHQHUDOL]]DWR dipendente da
presupposti obblighi di pubblicazione e come espressione, invece, di una libertà che incontra, quali unici
limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici o privati indicati all'art. 5 bis, commi
H H GDOO¶DFFHVVRRLGHOOH QRUPH FKH SUHYHGRQR VSHFL

/¶\$1\$& VRVWLHQH FKH O¶DFFHVVR JHQHUDOL]]DWR GHEE
GHOO¶DFFHVVR ³GRFXPHQWDOH´ GL FXL DJOL Dilemma
DPPLQLVWUDWLYR /D ILQDOLWj GHOO¶DFFHVVR GRFXPHQW
JHQHUDOL]]DWR (¶TXHOOD GL SRUHH ³L VRJJHWWL -LQWHUH
partecipative o oppositive e difensive che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni
JLXULGLFKH TXDOLILFDWH GL FXL VRQR WLWRODUL´ ,QIDWW
GLPRVWUDUH GL HVVHUH WLWRODUH GL XQ ³LQWHUHGLUH
JLXULGLFDPHQWH WXWHODWD H FROOHJDWD DO GRFXPHQWR

,QRWUH VH OD OHJJH HVFOXGH SHUHQWRULDPHQW
SHU VRWWSRUUH O¶DPPLQLVWUD]LRQ Generalizzato, a cui si
ULFRQRVFLXWR GDO OHJLVODWRUH SURSULR ³DOOR VFRSR GL
GHOOH IXQ]LRQL LVWLWX]LRQDOL H VXOO¶XWLOL]]R GHOOH U
dibattiWR SXEOLFR´

Ne deriva che,O¶DFFHVVR DJOL DWWL GL FXL DOOD O
SDUDOOHODPHQWH DOO¶DFFHVVR FLYLFR JHQHUDOL]]DWR H
GLYHUVL´ \$1\$& GHOLEHUD]LRQH SDJ

1HO FDVR GHODPHQWDOHGRFX OHJJH OD WXWHOD S
LQ SURIRQGLWj D GDWL SHUWLQHQWL´ PHQWH QHO FDVR C
GLIIXVR GH FLWWDGLQR SRVVRQR ³FRQVHQW,Un'altra
DOO¶RSHUDWLYLWj GHL OLPLWL PD SL• HVVHVVR DYHQGR SUH
XQD ODUJD FRQRVFLELOLWj H GLIIXVLRQH GL GDWL GRFXPH

Per i motivi esposti O¶\$1\$& ha provveduto sia ad istituire un registro informatico per
monitorare le istanze di accesso che ad adottare un **Regolamento sull'accesso civico con delibera
n. 358 del 21 aprile 2017**, destinato ad essere aggiornato insieme alla modulistica allegata in
considerazione G H O O¶H Q W U D W D L. 679/16 del 11.10.13, che ha riscritto il
Codice Privacy.

12.3 Misure per garantire la efficacia dell'istituto dell'accesso civico

&RQ O¶ DFFHVVR FLYLFR q VWDWD ULFRQRVFLXWD OD SDUW utente. /¶ DWWLYD]LRQH GL TXHVWR VWUXPHQWR GL WXWHOD GL e non presupponeva una situazione legittimante i FDSR DOO¶ LVWDQWH /¶ DPPLQLV rispondere entro 30 giorni e a procedere alla pubblicazione sul sito di quanto richiesto, con evidente beneficio non solo per il richiedente PD DQFKH SHU O¶ LQWHUD FROOHWWLYLW,

Oggi, invece, a seguito del D ULIRUPD DG RSHUD GHOO¶ DUW GHO FRQVLGHUD]LRQH GHOO¶ RELHWWLYR GHO F G)2,\$ RYYHUF GHWHQXWL GDOOH SXEEOLFKH DPPLQLVWUD]LRQH, H L TXD consentito a chiunque senza motivazione di accedere ai dati e documenti detenuti dalle amministrazioni pubbliche, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione”, (art 5 c. 2, d.lgs. n. 33/13).

,O SULPR HOHPHQWR GD oFido che una più solida base di supporto O¶ LQDGHPSLPHQWR GHJOL REEOLJKL GL SXEEOLFD]LRQH PD dati e sui documenti detenuti dalla P.A. ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Il CRQVLJOLR GL 6WDWR KD DO ULJXDUGR SDUODWR GL V FRQRVFLHQ]D DYDQ]DWH GDJOL LQWHUHVVDWL FKH VL DJJLXQ grazie alla pubblicazione sui siti istituzionali dei documenti e informazioni e dati indicati dalla legge.

In coerenza con il quadro normativo, il diritto di accesso civico c.d. generalizzato non richiede una VLWXD]LRQH OHJLWWLPDQWH LQ FDSR DOO¶ LVWDQWH H QRQ LO ULPERUVR GHO FRVWR HHHWWLYDPHQWH VRVWHQXWR H G su supporti materiali, (c.d. diritti di segreteria).

Ai sensi del c. 3 del medesimo articolo O¶ LVWDQ]D SXz HVVHUH WUstanza presentata per via telematica sono valide se :

- sottoscritte mediante firma digitale
- O¶ LVWDQWH q LGHQWLILFDWR DWWUDYHUVR LO VLVWHPD S elettronica
- sono state sottoscritte e presentate unitamente al copia del documento di identità
- WUDVPHVVH GDOO¶ LVWDQWH PHGLDQWH OD SURSULD 3(& 5HVWD VDOYD OD SRVVLELOLW] GL SUHVHQWUDH O¶ LVWDQ]D seguenti uffici :

- DOO¶ XIILFLR FKH GHWLHQHURD WL OH LQIRUPD]LRQL R L G
- DOO¶ XIILFLR UHOD]LRQL FRQ LO SXEEOLFR R DG DOWUR XI³ \$PPLQLVWUD]LRQH GHVVLQWH GHV VLWR LVWLWX]LRQDOH
- DO 5HVSQRVDELOH GHOD SUHYHQ]LRQH stanza di adempimento X]LRQH dati, documenti, informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria in base al d.lgs. n. 33/13

Nella disciplina sul riutilizzo dei dati pubblici europea e nella disciplina italiana, prevale la gestione proprietaria dei dati, intesa alla loro valorizzazione economica e commerciale. Ne deriva che *quantum* (quali e quanti dati), *sulquomodo* (attraverso la commercializzazione diretta o strumenti di copyright pubblico, come la predisposizione di licenze) nel rilascio di dati e informazioni.

Quando parliamo di dati aperti, invece, facciamo riferimento a tipologie di dati a cui chiunque può accedere nei confronti dei dati, ma i dati e le informazioni in suo possesso, per le loro caratteristiche intrinseche e per le loro modalità di raccolta sono considerati beni comuni. Ne deriva che gli scopi che vengono perseguiti con gli open data, non sono di valorizzazione economica e commerciale, ma la garanzia di una maggiore trasparenza amministrativa e la circolazione libera dei dati, affinché per una maggiore conoscenza collettiva degli stessi.

Il diritto di accesso alle informazioni pubbliche costituisce la ratio che ha portato il legislatore ad approvare un articolo che mette in evidenza come la trasparenza non sia più solo sinonimo di prevenzione della corruzione, ma la garanzia di dati e delle informazioni attraverso una nuova conoscenza collettiva.

La trasformazione del riutilizzo da una facoltà discrezionale in capo alle P.A. ad un vero diritto in capo a tutti i cittadini.

N.B. - L'art. 6 del d.lgs. n. 102/15 ha dato attuazione alla nuova direttiva sul riutilizzo delle informazioni nel settore pubblico, che ha dato attuazione alla nuova direttiva sul riutilizzo delle informazioni nel settore pubblico.

Il d.lgs. n. 102/15 ha dato attuazione alla nuova direttiva sul riutilizzo delle informazioni nel settore pubblico, che ha dato attuazione alla nuova direttiva sul riutilizzo delle informazioni nel settore pubblico.

Il d.lgs. n. 102/15 ha dato attuazione alla nuova direttiva sul riutilizzo delle informazioni nel settore pubblico, che ha dato attuazione alla nuova direttiva sul riutilizzo delle informazioni nel settore pubblico.

Il d.lgs. n. 102/15 ha dato attuazione alla nuova direttiva sul riutilizzo delle informazioni nel settore pubblico, che ha dato attuazione alla nuova direttiva sul riutilizzo delle informazioni nel settore pubblico.

Sono soggetti al riutilizzo e vanno pubblicati come dati aperti, tutti i documenti, dati e informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria, ma anche quei dati ulteriori accessibili ex art 5 c. 2 vanno considerati come dati aperti.

N.B. - La scelta del legislatore, quindi sembra essere quella di legare il diritto di riutilizzo ai sensi del c. 2 dell'art. 5 del d.lgs. n. 102/15.

La disciplina italiana sulla falsariga di quella europea, fa riferimento però, ai documenti detenuti dalle PP.AA. non ai dati, a differenza del d.lgs. n. 33/13.

Il nuovo art 3 del d.lgs. n. 36/06 elenca una serie di documenti a cui non si applica la disciplina sul riutilizzo. Oltre ad alcune tipologie di documenti, la disciplina tende ad escludere il riutilizzo in presenza di documenti e dati la cui diffusione potrebbe ledere interessi pubblici e privati protetti dal nostro ordinamento.

Il decreto trasparenza sembra consentire, almeno astrattamente il riutilizzo anche di dati (tranne di quelli sensibili o giudiziari), oggetto di pubblicazione obbligatoria con le eccezioni di cui DOO¶ DUW ELV GDO PRPHQWR FKH TXHVWL GDWL VRQR YRO da pubblicare obbligatoriamente e quindi dati conoscibili da chiunque.

Sul punto il c. 2 dell' art 7 bis sottolinea come la finalità di trasparenza, sottesa alla pubblicazione obbligatoria sui siti istituzionali, costituisca finalità di rilevante interesse pubblico, compatibile con la disciplina sulla protezione dei dati personali.

Non possono, invece, essere riutilizzati, i dati personali che non sono oggetto di pubblicazione obbligatoria, dal momento che l'art 7 bis che l'art 5 bis sottolineano come i dati personali non possono essere oggetto di pubblicazione libera sui siti web istituzionali né di accesso civico generalizzato.

Per tali motivi, i dati personali possono essere riutilizzati solo se oggetto di pubblicazione obbligatoria e con la copertura del 7 bis, in quanto a presenza della finalità particolare per la quale i dati sono stati raccolti, la loro pubblicazione come dati aperti ai fini della trasparenza costituisce, integra la finalità del trattamento.

(¶ LQWHUHVVDQWH QRWDUH FRPH LO idel riutilizzo dei dati GD X SHUVRQDOL RJJHWWR GL SXEEOLFD]LRQH DL VHQVL GHO G OJ GDWL SHUVRQDOL FKH VRQR VWDWL SXEEOLFDSL FRPH GDWL nessun obbligo Q RUPDWLYR PD DL VHQVL GHOO¶ DUW F GHO &\$'

Alla pubblicazione come dati aperti DL VHQVL GHOO¶ DUW LQIDWWL VRQR pubblicati sui siti web delle PP.AA. al di là del fatto che questi possono essere anche oggetto di REEOLJR GL SXEEOLFD]LRQH LQ EDVH DO GHFUHWR VXOOD WL L GRFXPHQL FKH OH 33 \$\$ WLWRODUL SXEEOLFDR FRQ T adozione di una licenza, ai sensi del d.lgs. 36/06, si intendono rilasciati come dati di tipo aperto, in EDVH DOO¶ DUW F &\$'

A conferma di tutto il discorso fatto, va segnalato che il d.lgs. n. 102/2015 ha ristretto il numero GHL GDWL SHUVRQDOL SXEEOLFDSL Rt 68 CAD con W applica se UWL DI pubblicazione riguarda dati personali. In questo modo, gli unici dati personali riutilizzabili, proprio perchè pubblicati come dati aperti, saranno quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria in base al d.lgs. n. 33/13.

Con queste modifiche, il legislatore ha dato una certa coerenza alla disciplina sul riutilizzo dei dati SHUVRQDOL SRVVLELOH VROR FRQ OD FRSHUWXUD GHOO¶ DU

3HU WDOL PRWLYL O¶\$251 ORV ADEW su sito istituzionale di fine Gli LQVHU ULFKLDPDUH O¶DWWHQ]LRQ in il riutilizzo dei dati pubblici nel pieno rispetto della FWWR nuova normativa privacy (GDPR 679/16 e d.lgs. n. 101/18).

12.5 La trasparenza nel settore sanitario: gli obblighi di pubblicazione ricadenti sull'azienda ospedaliera

Nell'ambito del capo V del d.lgs. n. 33/13 avente ad oggetto gli obblighi di pubblicazione in settori speciali, l'O.D.U.W. q GHGLFDWR D JDUDQWLUH O.D.U.W. Daparte della RQH G amministrazioni e degli enti sanitari.

Nell'ambito del Servizio Sanitario, la trasparenza presenta, infatti, una finalità ulteriore rispetto al FRQWUROOR GHOSHUVHJXLPHQWR GHOOH IXQJLRQL LVWLW, costituendo strumento essenziale per una maggiore consapevolezza e responsabilità individuale e sociale del cittadino al momento della scelta delle modalità e delle condizioni di accesso allo stesso servizio e strumento di attuazione concreta dei principi di uguaglianza su cui si fonda il Sistema Sanitario pubblico.

Per tali motivi, la promozione della trasparenza costituisce un obiettivo cruciale nel settore sanitario LQFRQVLGHUDJLRQH GHOGLYDULR FKH SULPD GHOOH O.D.U.W. LQWU WUDVSDUHQJD VL UHJLVWUDYD WUD O.D.U.W. HXQXQ E.D.U.W. GHGL FRQWHQXWD QHOODUW GHOGG OJV Q O.D.U.W. HODORUR F

Di sicuro, appare calzante al settore sanitario la nuova definizione GL WUDVSDUHQJD GH del d.lgs. n. 33/13, che dopo le modifiche apportate dal d.lgs. n. 97/16, individua quali scopi primari GHOD WUDVSDUHQJD OD WXWHOD GHGL GLULWWL GHGL FLWWD DODUWLYLWj DPPLQLVWUDWLYD

,QTXHVWD SURVSHWWLYD DSSDLRQR ULOHYDQWL QRQ VR REEOLJKL GL SXEEOLFLWj FRQFHUQHQL OH SUHVWDJLRQL RI a sommarsi agli sp FLILFL REEOLJKL GL SXEEOLFLWj FRQWHQXWL QHO servizi.

L'ODUW VL DSUH RIIHQGR XQD GHILQLJLRQH GL OD omnicomprensiva: sono, infatti, ricomprese sia le amministrazioni enti del SSN, secondo la GHILQLJLRQH XWLOLJJDWD JLj GDOODUW F GHOGG OJV Q art 2 bis del decreto, sia le amministrazioni e gli enti dei Servizi sanitari regionali.

Al O.D.U.W. q VW.D.U.W. che dispone la pubblicazione dei dati relativi alle spese e ai pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio: in particolare, in base alla disposizione in commento, le amministrazioni sanitarie sono tenute alla pubblicazione integrale di tutti i dati relativi a spese e pagamenti per lavori, servizi e forniture, attraverso la previsione di una forma di pubblicazione tale da consentire la consultazione, in forma sintetica e aggregata, in relazione alla tipologia di spesa su WHQXWD DODUW DPFLWR WHUULWRULD OH GL ULIHU

Destinata a rafforzare il controllo sociale su una delle c.d. aree a rischio corruzione, quella degli incarichi e nomine, sono gli obblighi di pubblicità previsti, invece, dal c.2 O.D.U.W. FRQFHU le informazioni e i dati, compresi avvisi e bandi di selezione relativi allo svolgimento di procedure e atti di conferimento degli incarichi di:

- direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo;
- responsabile di dipartimento e di strutture semplici e complesse

A completamento degli obblighi di pubblicità sa FLWL GDO F LO FRPPD GHOO RSHUD XQ ULQYLR DJOL REEOLJKL GL SXEEOLFDJLRQH GHOO da dichiarare ai sensi del c. 1 lett. c) del precitato articolo, va considerata attività professionale svolta in regime intramurario.

,QILQH QHO F GHOOODUW YLHQH DIIURQWDWR LO WHPD dL WUDVSDUHQJD SRVWL D FDULFR GHJOL HQWL DJLHQGH H V

GHO OH SUHVWD]LRQL VDQLWDULH YL q TXHOOR UHODWLYR D
VH]LRQH GHQRPLQDW Da osservate di formazione delle liste, tempi di attesa
previsti ed i tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata.

Nonostante le prescrizioni contenute nel D.U. O. L. Q. W. H. Q.]LRQH Subito, da H. J. L. V. O. D.
X. Q. O. D. W. R. TXHOOR GL HTXLSDUDUH O. D. P. P. L. Q. L. V. W. U. D.]LRQH V. D. Q. I.
F. R. Q. F. H. U. Q. H. L. O. U. L. V. S. H. W. W. R. G. H. J. O. L. R. E. E. O. L. J. K. L. G. L. S. X. E. E. O. L. F. L. W. j. S. U. I.
O. D. U. H. D. G. H. O. O. S. H. F. L. E. I. F. L. L. F. L. W. j. O. H. Y. D. Q. W. L. D. V. S. H. W. W. L. U. L. J. X. D. U. G. D. Q. W. I.
le prestazioni fornite da tali strutture, in considerazione della peculiare natura del Servizio Sanitario.

13 ATTI SOGGETTI ALL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE

Di seguito l'analisi di alcuni obblighi di pubblicazione ricadenti sull'azienda ospedaliera recentemente oggetto di modifica a cura del d.lgs. n. 97/16, della legge di bilancio 2020 (l. n.160/2019) e dal c.d. decreto mille- proroghe (d.l. n. 162/2019).

- **Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (art. 10)** – D. O. O. D. U. W. G. H. O. G. O. J. V. O. Q. P. L. Q. D. U. L. D. G. H. J. R. S. H. U. O. H. 3. \$
3. U. R. J. U. D. P. P. D. W. U. L. H. Q. Q. D. O. H. S. H. U. O. D. W. U. D. V. S. D. U. H. Q.]D. H. D. L. Q. W. H. J.
F. R. P. S. L. W. R. G. L. L. Q. G. L. F. D. U. H. G. H. O. R. P. L. Q. D. S. E. V. L. W. D. V. E. R. I. O. N. A. L. E. S. D. U. H. Q.]
S. H. U. O. D. S. U. H. Y. H. Q.]LRQH G. H. O. O. D. F. R. U. U. X.]LRQH 373 & L. U. H.
pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.
- **Obblighi di pubblicazione concernenti gli atti di carattere normativo e amministrativo generale (art. 12)** – (O. J. V. W. D. W. R. D. P. S. O. L. D. W. R. G. D. O. G. O. J. V. Q.
carattere normativo e amministrativo generale oggetto di pubblicazione obbligatoria alle misure
integrative della prevenzione, ai documenti di programmazione strategica e agli atti degli
OIV.
- **Obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione delle P.A. (art. 13)** – (O. J. V. F. R. P. S. D. U. V. R. O. J. R. E. E. O. L. J. R. G. L. S. X. E. E. O. L. S. E. G. H. A. T. A. Q. U. A. S. I. C. H. U. F. F. I. C. O. D. W. L. U. H. O. D.
- **Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali (art. 14)** – nella
Y. H. U. V. L. R. Q. H. R. U. L. J. L. Q. D. U. L. D. O. J. D. U. W. G. H. O. G. O. J. V. Q. G. H. O.
interessate la pubblicazione di una serie di documenti e informazioni, ma tale obbligo si riferiva solo
ai titolari di incarichi politici di livello statale, regionale e locale. La novella di cui al d.lgs. n. 97 del
2016 ha poi, aggiunto D. O. O. J. D. U. W. G. H. O. G. O. J. V. Q. G. H. O. F. L. Q. T. X. H. Q.
quello dichiarato poi incostituzionale dalla Corte Costituzionale n. 20/2019 che estende gli
obblighi di pubblicazione U. L. F. K. L. D. P. D. W. L. G. D. O. O. J. D. U. W. a. i. t. i. t. o. l. a. r. i. d. i. i. n. c. a. r. i. c. h. i. R. P. P. H. Q. W.
dirigenziali a qualsiasi titolo conferiti in tal modo, la totalità della dirigenza amministrativa è stata
sottratta al regime di pubblicità congegnato G. D. O. O. J. D. U. W. G. H. O. G. O. J. V. Q. G. H. O. S. i.
prevedeva la pubblicazione dei soli compensi percepiti, qualunque denominati e ad attratta
Q. H. O. O. J. R. U. E. L. W. D. G. H. L. E. H. Q. S. L. • S. o. l. g. i. n. a. r. q. u. e. s. t. a. l. i. f. i. n. i. S. o. l. i. t. o. l. a. r. i. d. i. W. U. D. V.
incarichi di natura politica Come noto la vicenda della pubblicazione dei dati reddituali dei dirigenti
pubblici ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. f), D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 si è complicata a seguito
della declaratoria di incostituzionalità da parte della Corte Costituzionale con la sentenza 23 gennaio
2019 n. 20 "nella parte in cui prevede che le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati di cui all'
14, comma 1, lettera f), dello stesso decreto legislativo anche per tutti i titolari di incarichi
dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di
indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione, anziché solo per i titolari degli incarichi
dirigenziali previsti dall'art. 19, commi 3 e 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme

generalmente sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche). Con l'ordinanza cautelare TAR Lazio Roma, Sez. I, 21 novembre 2019 n. 7579, in accoglimento dell'istanza cautelare di due dirigenti sanitari titolari di struttura complessa dell'Azienda sanitaria locale di Matera, ha sospeso la deliberazione dell'omonima Asl con cui veniva richiesta ai suddetti dirigenti la trasmissione dei dati art. 14, comma 1, lett. f), D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e rinviata la causa al merito del 22.04.2020. Sulla base di questi presupposti e dell'incertezza normativa che ne è derivata l'Autorità ha ritenuto opportuno, con l'ordinanza del 4 dicembre 2019 n. 1126:

"- In attesa dell'intervento legislativo nazionale chiarificatore sull'applicazione dell'art. 14, co. 1, lett. f), d.lgs. 33/2013, di rinviare alla data del 1 marzo 2020 l'avvio della procedura di vigilanza sull'applicazione dell'art. 14, co. 1, lett. f), d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 - dati reddituali e patrimoniali con riferimento ai dirigenti delle amministrazioni regionali e degli enti da queste dipendenti;

- Fermo restando quanto previsto nella delibera ANAC n. 586/2019 per i dirigenti del SSN, di sospendere, alla luce dell'ordinanza cautelare del TAR Lazio n. 7579 del 21 novembre 2019, l'efficacia della richiamata delibera limitatamente alle indicazioni relative all'applicazione dell'art. 14, co. 1, lett. f) del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 ai dirigenti sanitari titolari di struttura complessa fino alla definizione nel merito del giudizio".

La Corte Costituzionale ha posto, con la sentenza n. 20 del 21 febbraio 2019, alla querelle sorta dall'art. 14, co. 1, lett. f) del d.lgs. 33/2013 anche i dirigenti pubblici. La Corte è stata chiamata a verificare se l'obbligo imposto a tutti i dirigenti pubblici di pubblicare le dichiarazioni patrimoniali fosse compatibile con la tutela del diritto alla riservatezza. ha espresso un giudizio di ragionevolezza sulle scelte legislative e ha operato un bilanciamento tra due diritti fondamentali di rilievo analogo avvalendosi del test di proporzionalità: una parte il diritto alla riservatezza dei dati personali, quale manifestazione del diritto alla dignità della sfera privata, che attiene alla tutela della vita degli individui nei suoi molteplici aspetti e trova il suo fondamento nella Costituzione italiana (artt. 2, 14 e 15 Cost.) e protezione anche nelle varie norme europee e convenzionali riportate dal giudice remittente; dall'altra parte con lo stesso rilievo vi sono i principi di pubblicità e trasparenza, riferiti non solo, quale corollario del principio democratico (art. 1 Cost), a tutti gli aspetti rilevanti della vita pubblica e istituzionale ma anche, ai sensi dell'art. 97 Cost., al buon funzionamento dell'amministrazione e ai dati che essa possiede e controlla.

In particolare con riferimento alla lettera c) del comma 1 dell'art. 14, la Corte ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale. Il regime di piena conoscibilità dei compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica, nonché degli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici, risulta, ad avviso della Corte, proporzionato alle finalità perseguite dalla normativa sulla trasparenza amministrativa e volto a consentire la valutazione circa la congruità rispetto ai risultati raggiunti e ai servizi offerti delle risorse utilizzate per la remunerazione dei soggetti responsabili, ad ogni livello, del buon andamento della pubblica amministrazione. La Corte ha ancora precisato che la pubblicazione dei dati inerenti alla situazione economica dei dirigenti pubblici non è tale da costituire un rischio per valori costituzionalmente tutelati quali la sicurezza e la libertà degli interessati (artt. 2 e 13 Cost.), né può in alcun modo rappresentare fonte per questi di un pregiudizio alla dignità personale. Si tratta, infatti, di dati che esulano dalla sfera prettamente personale e sono direttamente connessi all'espletamento dell'incarico e delle funzioni di natura dirigenziale assegnati.

La piena conformità costituzionale dell'art. 14, comma 1, lett. c) è riconosciuta dalla Corte adottando come parametro di riferimento una definizione ampia di incarico dirigenziale riferita "ai soggetti responsabili, ad ogni livello, del buon andamento della PA".

La pronuncia riguarda direttamente tutti i dirigenti pubblici, indipendentemente dalla tipologia di amministrazione presso cui prestano servizio.

La pronuncia, inoltre, è stata estesa a tutti i dati di natura patrimoniale, reddituale e di natura personale che consente di rendere visibile al pubblico, rispetto a taluni soggetti, informazioni personali concernenti il tipo e la durata dell'incarico.

La Corte, invece, si è pronunciata in modo differente con riferimento all'art. 14, comma 1, lett. f) del d.lgs. n. 33/2013 dichiarando l'incostituzionalità dell'art. 14, comma 1 bis del d.lgs. 33 del 2013 "

nella parte in cui prevede che le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati di cui all'art. 14, comma 1 lett. f), dello stesso decreto legislativo anche per tutti i titolari di incarichi dirigenziali previsti dall'art. 19, comma 3 e 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche).

Secondo la Corte costituzionale, in relazione al bilanciamento tra il diritto alla riservatezza dei dati personali e i principi di pubblicità e trasparenza, l'art. 14 comma 1 lett. f) d.lgs. 33 del 2013 non risulta conforme al principio di proporzionalità, in quanto alla compressione del primo non prevede un incremento né della tutela del contrapposto diritto dei cittadini alla trasparenza e alla corretta informazione, né l'interesse pubblico alla prevenzione e repressione dei fenomeni corruttivi.

La Corte ha ritenuto, infatti, che la conoscenza complessiva delle informazioni e dei dati di natura reddituale e patrimoniale contenuti nella documentazione oggetto di pubblicazione, per come è formulata la norma, rivolta in modo indiscriminato a tutti i dirigenti pubblici, non appare né necessaria né proporzionata rispetto alle finalità perseguite dalla legislazione sulla trasparenza.

La norma censurata, infatti, omette di fare una gradazione degli obblighi di pubblicazione in base al ruolo, alle responsabilità e alla carica ricoperta dai dirigenti

Il livello di potere decisionale e gestionale degli incarichi influenza certamente sia la gravità del rischio

corruttivo sia le conseguenti necessità di trasparenza ed informazione dei dati" la cui conoscenza sia ragionevolmente ed effettivamente connessa all'esercizio di un controllo, sia sul corretto perseguimento delle funzioni istituzionali, sia sul corretto impiego delle risorse pubbliche".

La previsione normativa di un tale obbligo è stata, pertanto, dichiarata non conforme a Costituzione in quanto contrastante sia con il principio di ragionevolezza sia con quello di uguaglianza non operando

alcuna distinzione tra i diversi incarichi dirigenziali.

Con la sentenza della Consulta non si è avuta la vittoria della privacy sulla trasparenza, come in primissima battuta e mediaticamente detto da alcuni. Al contrario, rispetto alla norma contestata, è operato un importante bilanciamento tra le esigenze di trasparenza amministrativa quale esplicazione del diritto di conoscere e di cittadinanza "attiva" e l'aspettativa di tutela della sfera di riservatezza come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria persona

Pubblicare i dati patrimoniali della generalità dei dirigenti, non soddisfa alcun bisogno di trasparenza in quanto si tratta di dati che non ampliano la sfera conoscitiva del cittadino con riguardo all'attività dell'amministrazione (ad esclusione degli importi per lo svolgimento

Le dichiarazioni patrimoniali di questi soggetti non consente, infatti, di avere maggiore contezza dell'organizzazione, dell'attività e della spesa pubblica.

Un dirigente pubblico, normalmente reclutato per concorso, i cui incarichi sono autorizzati dalla stessa amministrazione per periodi di tempo significativamente lunghi, vede, quindi, sacrificata in

Con la sentenza n. 20 del 21 febbraio 2019 la Corte ha deciso le questioni rimesse nei termini che seguono:

a) ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nella parte in cui prevedeva che la pubblicazione dei dati di cui all'art. 14, comma 1, lettera f), dello stesso decreto legislativo per tutti i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi
procedure pubbliche di selezione, anziché solo per
19, commi 3 e 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

b) ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1ter del d.lgs. n. 33/2013 per difetto di rilevanza;

c) ha dichiarato non fondate la questione di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1bis del d.lgs. n. 33 del 2013, in ordine alla pubblicazione dei dati di cui all'art. 14, comma 1, lett.c)
dello stesso decreto legislativo anche per i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti :
WUDWWD GHOO¶RVWHQVLRQH GL FRPSHQVL R ULPERUVL VSHV
dirigenziale.

1HO O¶DUW F GO Q prova a GornChifasolWRePdificiH SURU
alla vicenda innescata dalla dichiarazione di incostituzionalità dell' articolo 14, comma 1bis, nella
parte in cui estendeva anche ai dirigenti appartenenti ai vertici massimi delle amministrazioni
statali scelti per via fiduciaria gli obblighi pubblicitari, disposta con la sentenza della Consulta 20/2019.

,Q FRQVLGHUD]LRQH GHOO IDWWR FKH GRSR WDODHWHQ]D
sistema, nelle more dell' adozione dei provvedimenti di adeguamento alla sentenza della Consulta
20/2019, lo schema di decreto ha stabilito che ai titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di
direzione o di governo comunque denominati salvo che siano attribuiti a titolo gratuito, e ai titolari di
incarichi dirigenziali non si applicano le sanzioni previste dagli articoli 46 e 47 del d.lgs. n. 33/2013
per la mancata pubblicazione dei dati. Tra questi provvedimenti, il dl milleproroghe 162/19 ha
demandato ad un regolamento delegato di delegificazione la specificazione dei dati, che le pubbliche
amministrazioni e i soggetti a vario titolo partecipati di cui di cui all' articolo 2 comma 2, del d.lgs.
33/2013, devono pubblicare con riferimento ai titolari amministrativi di vertice e di incarichi
dirigenziali, comunque denominati, ivi comprese i funzionari incaricati nelle posizioni organizzative
ad essi equiparate, nel rispetto di due criteri: il primo è la graduazione degli obblighi di pubblicazione,
funzionale al rilievo esterno dell' incarico svolto al livello di potere gestionale e decisionale esercitato
correlato all' esercizio della funzione dirigenziale; il secondo è che i dati patrimoniali siano oggetto
esclusivamente di comunicazione all' amministrazione di appartenenza.

7XWWDYLD LQ FRQVLGHUD]LRQH GHOO¶ HPHUJHQ]D VDQLW
OHJLVODWRUH FRQ O¶DUW F GHOO GO Q GHOO
Regolamento che stabilirà i nuovi obblighi di pubblicazione. Per tali motivi, al 30 aprile 2021 la
mancata pubblicazione dei dati non costituisce causa di responsabilità dirigenziale e non si applicano le
relative sanzioni

• Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza (art. 15) - /H 3 \$ VRQR WHQXWH DOOD SXEOLFD]LRQH H
relativamente ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza. Il contenuto della norma è rimasto
LQYDULDWR TXDQR DJOL DWWL GD SXEOLFDUH RYYHUR L
OD GXUDWD H LO FRPSHQVR 4XDQR D TXHVW¶ XOWLPR DVS
loro degli oneri sociali e fiscali a carico del collaboratore consulente. In base a quanto indicato nella
OLQHD JXLGD GHOO¶\$1\$& Q DOOD OXFH GHOO QXRYR
sezione devono essere pubblicati i dati relativi al conferimento di incarichi e consulenze e maniere
H QRQ ULFRQGXFLELOL DO F G 3 DSSDWR GL VHUYL]L´ 'LYH
riconducibili a tale nozione (per esempio gli incarichi legali) dovranno essere pubblicati nella sezione
UHODWLYD D 3 EDQGL H FRQWUDWWL´

- Bandi di concorso (art 19) - L'articolo 1, comma 145 della legge di bilancio 2020** ha modificato l'art. 19 del d.lgs. 33/2013 prevedendo che le PP.AA. debbano pubblicare, oltre al bando di concorso e i criteri di valutazione della commissione valutatrice, anche le tracce delle
SURYH H OH JUDGXDWRULH ILQDOL DJJLRUQDWH FRQ O¶
avvenute nel tempo. Tutti i detti dati devono essere mantenuti aggiornati all'art. 145,
LQROWUH KD DJJLXQR LO FRPPD ELV DOO¶DUW
amministrazioni pubbliche gli organismi partecipati assoggettati alla normativa in materia di
trasparenza avranno assicurare, tramite il Dipartimento della FP, la pubblicazione del
collegamento ipertestuale di tali dati. Al proposito, la stessa disposizione ha previsto che con
d.m., da adottarsi entro 60 gg (29/02/2020), saranno definite le relative modalità delle
nuove disposizioni. Ne deriva che :SULPD GHOO¶HQWUDWD LQ YHJRUH G
doveroso pubblicare:

- L EDQGL GL FRQFRUVR
- L FULWHUL GL YDOXWD]LRQH GHODD &RPPLVVLRQH
- OH WUDFFH GHODD SURYH OLPLWDWDPHQWH D TXHOD
- OH OHQFR DJJLRUQDWR GHL VROL EDQGL GL FRQFRUVR

GRSIRQWUDWD LQ YLJRUH ~~GRGEOLOLWJHU~~ QR SXEEOLF DUH

- L EDQGL FRQFRUVR
- L FULWHUL GL YDOXWDJLRQH GHOD &RPPLVVLRQH
- OH WUDFFH GHOOH SURYH
- OH JUDGXDWLULH IDYHOXWDDLRVQRULFRQWR GHJO
- JOL DJJLRUQDPHQL GHU SUHGHWWL GDWL

,³FULWHUL GL FKDOHVDJRRQLHVVLQRH JLXGLFDWULFH GHYH GH
YDOXWDJLRQH DOPHOR SULPD GHODDFRQDUSURRQH GHJOLHHUC
SURYH VFULWWH SUDWLFKH H RUDOL
/H³WUDFFH GHODDHSURRYH LPPHGLDWDPHQWH SULPD GL GDUH
VLD OH SURYH VFULWWH H VLD OH SURYH SODHULFKHVFOOVIRYB
RSHUDJLRQL PDWHULDOL DG HVHPSLR TXHOOH GD HVHJXL
FDUURJJLHUL RSHUDL VWUDGDOL SHU OH TXDOL VRQR GD SU
3HJUDGXDVQRORR GD LQWHJQDDBWQRQLRUEPXQDWHWGRDOOH FR
JLXGLFDWULFDUW VHQRPEBOO GHO '35³JUDGXDWRUPDHGHL Y
DSSURYHDPHGLDOWUDJLRQH DL VHQVL GHLUWRPPLGDHSXEBG
REEOLJDWRULDPHQWH DL ILQL GHODDSDXDFRULFWLJGHQDOLGR
FRPPL H GHORR VWHVVR DUW \$L ILQL GHODD SURWHJLRQ
SXEEOLFDFH FKHULQHLHQH³UDGDBWRYLQFRWFDQLR HVVHUH ULSR
LGHQWLILFDWLYL QRPH FRJQRPH H GDWD GL QDVFLWD VRO
ULVSHWWLYR SXQWHJJLR FRPSOHWWLURD XWLOH DL ILQL GHODD

- 2OWUH DO GLYLHWR GL GLIIRQGHUH TXDOXQTXH LQIRUPD
XL DOO'DUW GHO 5HJRODPHQR 8(QHOOD³JUDG

dati identificativi dei candidati che non hanno superato tutte o alcune delle prove e gli altri dati (quali: valutazioni delle prove, indirizzo, codice fiscale, IBAN, recapiti telefonici o informatici) che sono non pertinenti rispetto alla finalità della sua pubblicazione

• **Responsabile per la trasparenza (art. 43)** – LQ FRQVHJXHQ]D GHOD VRSSUH GL UHGD]LRQH GHO 377, q VWDWR PRGLIFDWR GDO G OJV C individua i compiti del responsabile per la trasparenza. Si estende inoltre ai responsabili della P.A. il compito di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare e DVVLFXUDUH OD UHJRODUH DWWXD]LRQH GHOD DFFHVVR FLY

• **Autorità Nazionale Anticorruzione (art. 45)** - 6 L DWWULEXLVFH DOO¶\$1\$& LO
nei confronti di una P.A. inadempiente, la pubblicazione, entro un termine di 30 giorni, degli atti
oggetto di pubblicazione obbligatoria, nonché di segnalare il mancato rispetto degli obblighi di
pubblicazioQH FKH FRVWLWXLVFH LOOHFLWR GLVFLSOLQDUH D
GHOOPDWWLYD]LRQH GHO UHODWLYR SURFHGLPHQWR D FDUL
tenuto alla trasmissione delle informazioni.

Responsabilità derivante dalla violazione delle disposizioni in materia di pubblicazione e

accesso civico / Sanzioni per violazioni degli obblighi di trasparenza per casi specifici (artt. 46 e 47) si segnala che :

L' art 1 c. 163, legge di stabilità 2019 n. 160 ha modificato gli articoli 46 e 47 del decreto sulla trasparenza LQ SDUWLFRODUH q VWDWR VRVWLWXLWR LO FRPPD con importanti ripercussioni sugli inadempimenti agli obblighi di trasparenza e pubblicità, ma soprattutto si tratta di novità che confermano un passo indietro fatto dal legislatore nel percorso della trasparenza. Di seguito le novità :

- O¶LQDGHPSLPHQWR GHJOL REEOLJKL GL SXEEOLFDFJLRQH S differimento e la OLPLWDJLRQH GHOO¶DFFHVVVR FLYLFR DO GL IXRUL elemento di valutazione negativa della performance individuale dei dirigenti (oltre alla sanzione DSSOLFDELOH DL VHQVL GHOO¶DUW nonché l'eventuale causa di H G UHVSQRQVDELOLWj SHU GDQQR DOO¶LPPDJLQH GHOO¶DPPLQL la sanzione amministrativa pecuniaria, prevista dal comma 1, si applica anche nei confronti del dirigente che non effettua la comunicazione relativa ai volumetti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica. Nei confronti del responsabile incaricato, per la mancata pubblicazione di tali dati, verrà applicata una sanzione amministrativa consistente nella decurtazione dal 30% al 60% GHOO¶LVXOWDWR R GHOO¶LQGHQQLWj DFFHVVVRULD HVVHUH SXEEOLFDFWR VXO VLWR LQWHUQH GHOO¶HQWH / incaricato per la mancata pubblicazione dei dati inerenti i pagamenti GHOO¶HQWH DUW

La struttura deputata alla pubblicazione dei dati è il S.A. (Servizio Informatico Aziendale) aziendale nella persona del Dirigente dott. Giuseppe Versace

N.B. - Ciascun Direttore è tenuto, per il settore di propria competenza, a trasmettere al Responsabile del servizio SIA, nei tempi e modalità richieste dalle vigenti disposizioni, i dati, i documenti e le informazioni da pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Sulla pubblicazione dei dati il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza opererà una verifica a controllo a campione semestrale, al fine di consentire una più agevole disamina della situazione all'interno dell'Ente.



14 ASSETTO AZIENDALE: DIPARTIMENTI, UU.OO.CC. e UU.OO.

Di seguito si riportano i nominativi dei Direttori di Dipartimento, delle UU. OO. CC. ed UU.OO., compresi il personale dei Presidi Ospedalieri “ Landolfi” di Solofra e della” Città ospedaliera” di Avellino.

DIPARTIMENTI				
DIPARTIMENTO	DIRETTORE	E.MAIL	PEC	TELEF. 0825
Dipartimento Emergenza e Accettazione	Dott. Antonio Medici	medurgenza@aosgmoscati.av.it	dipartimento.emergenza@cert.aosgmoscati.av.it	203272
Dipartimento Cardiovascolare	Dott. Emilio di Lorenzo	cardiologia@aosgmoscati.av.it	dipartimento.cardiovascolare@cert.aosgmoscati.av.it	203100
Dipartimento Medicina Generale e Specialistica	Dott.ssa Maria Amitrano	medicinainterna@aosgmoscati.av.it	dipartimentomedicina@cert.aosgmoscati.av.it	203222
Dipartimento Chirurgia Generale e Specialistica	Dott. Vincenzo Landolfi	chirurgiagenerale@cert.aosgmoscati.av.it	dipartimento.chirurgia@cert.aosgmoscati.av.it	203476
Dipartimento Onco-Ematologia	Dott. Cesare Gridelli	oncologia@aosgmoscati.av.it	dipartimentooncematologico@cert.aosgmoscati.av.it	203574
Dipartimento Materno Infantile	Dott. Antonio Vitale	pediatria@aosgmoscati.av.it	Dipartiment.maternoinfantile@cert.aosgmoscati.av.it	203414
Dipartimento Servizi Sanitari	Dott. Paolo Miletto	pamiletto@aosgmoscati.av.it	dipartimento.servizisanitari@cert.aosgmoscati.av.it	203369

DIRETTORI STRUTTURE COMPLESSE P.O. “CITTA’ OSPEDALIERA” DI AVELLINO				
U.O.C.	DIRETTORE	E.MAIL	PEC	TELEF. 0825
Direzione Medica Presidio Ospedaliera	Dott. Vincenzo Castaldo	disanitariapresidio@aosgmoscati.av.it	disanitariapresidio@cert.aosgmoscati.av.it	203706
U.O.C. Anestesiologia e Rianimazione	F.F. Dott. Angelo Storti	anestesiarianimazione@aosgmoscati.av.it	anestesiarianimazione@cert.aosgmoscati.av.it	203324
Ortopedia e Traumatologia	Dott. Antonio Medici	ortopedia@aosgmoscati.av.it	ortopedia@cert.aosgmoscati.av.it	203272
U.O.C.	DIRETTORE	EMAIL	PEC	TELEF. 0825

Pronto Soccorso e O H G L F L Q D G	Dott. Antonino Maffei	medicinaurgenza@aosgmoscati.av.it	medicinaurgenza@cert.aosgmoscati. .it	203343
Cardiologia UTIC	Dott. Emilio Di Lorenzo	cardiologia@aosgmoscati.av.it	cardiologia@cert.aosgmoscati.av.it	203240
Cardiochirurgia	Dott. Brenno Fiorani	cardiochirurgia@aosgmoscati.av.it	cardiochirurgia@cert.aosgmoscati.a	203150
Chirurgia Vascolare	Dott. Loris Flora	chirurgiavascolare@aosgmoscati.av	chirurgiavascolare@cert.aosgmosca v.it	203264
Geriatria	F.F Dott. Cesare Albino Landi	geriatria@aosgmoscati.av.it	geriatria@cert.aosgmoscati.av.it	203512
Malattie Infettive	Dr.ssa F.F. Giuseppina ' H O O ¶ \$	malattieinfettive@aosgmoscati.av.it	malattieinfettive@cert.aosgmoscati.a it	203966
Medicina Interna	Dott.ssa Maria Amitrano	medicinainterna@aosgmoscati.av.it	medicinainterna@cert.aosgmoscati.i	203850
Nefrologia	Dott. Biagio Di Iorio	nefrologia@aosgmoscati.av.it	nefrologia@cert.aosgmoscati.av.it	203222
Neurologia	F.F. Dott. Daniele Spitaleri	neurologia@aosgmoscati.av.it	neurologia@cert.aosgmoscati.av.it	203181
Chirurgia Generale e Oncologica	Dott. Crafa Francesco	chirurgiagenerale@aosgmoscati.av.i	chirurgiagenerale@cert.aosgmoscati .it	203190
Neurochirurgia	Dott. Armando Rapanà	neurochirurgia@aosgmoscati.av.it	neurochirurgia@cert.aosgmoscati.av	203122
Oculistica con Trapianto dicornea	Dott. Lucio Zeppa	oculistica@aosgmoscati.av.it	oculistica@cert.aosgmoscati.av.it	203554
Otorinolaringoiatria	Dott. Giuseppe Malafronte	otorinolaringoiatria@aosgmoscati.av	otorinolaringoiatra@cert.aosgmosca v.it	203170
Urologia	Dott. Vittorio Imperatore	urologia@aosgmoscati.av.it	urologia@cert.aosgmoscati.av.it	203384
Ematologia	Dott. Antonio Risitano	ematologia@aosgmoscati.av.it	ematologia@cert.aosgmoscati.av.it	203235
Fisiopatologia del Dolore	Dr. F.F. Giovanni De Falco	gidefalco1288@aosgmoscati.av.it	gidefalco1288@cert.aosgmoscati.av	203839
Oncologia Medica	Dott. Cesare Gridelli	oncologia@aosgmoscati.av.it	oncologia@cert.aosgmoscati.av.it	203574
U.O.C.	DIRETTORE	EMAIL	PEC	TELEF. 0825

Radioterapia	Dott. Massimo Elmo	radioterapia@aosgmoscati.av.it	radioterapia@cert.aosgmoscati.av.it	203937
Servizio Immunotrasfusionale	F.F. Dott. Silvestro Volpe	simt@aosgmoscati.av.it	simt@cert.aosgmoscati.av.it	203873
Ostetricia e Ginecologia	Dott. Elisario Struzziero	ostetricia@aosgmoscati.av.it	ostetricia@cert.aosgmoscati.av.it	203413
Patologia Neonatale e TIN	Dott. Sabino Moschella	neonatologia@aosgmoscati.av.it	neonatologia@cert.aosgmoscati.av.it	203435
Pediatria	Dott. Antonio Vitale	pediatria@cert.aosgmoscati.av.it	pediatria@cert.aosgmoscati.av.it	203414
Anatomia Patologica	Dr. F.F. Giovanni De Chiara	anatomiapatologica@cert.aosgmoscati.av.it	anatomiapatologica@cert.aosgmoscati.av.it	203460
Medicina Nucleare	Dott. Paolo Miletto	medicinanucleare@cert.aosgmoscati.av.it	medicinanucleare@cert.aosgmoscati.av.it	203368
Patologia Clinica	F.F. Dott.ssa M. Rosaria Cianciulli		laboratoriopatologiaclinica@cert.aosgmoscati.av.it	203218
Radiologia	Dott. Lanfranco Musto	radiologia@cert.aosgmoscati.av.it	radiologia@cert.aosgmoscati.av.it	203215
Medicina Preventiva del Lavoro e Radioprotezione	F.F. Dott.ssa Rossana Formato	medicinapreventiva@cert.aosgmoscati.av.it	medicinapreventiva@cert.aosgmoscati.av.it	203331



DIRETTORI STRUTTURE COMPLESSE P.O. "LANDOLFI" DI SOLOFRA				
U.O.C.	DIRETTORE /RESPONSABILE	E.MAIL	PEC	TELEF. 0825
Direzione Medica di Presidio	Dott.ssa Rita Perrotta		disanitariasolofra@cert.aosgmoscati.av.	30205
Chirurgia Generale	Dott. Vincenzo Landolfi		chiurgenzasolofra@cert.aosgmoscati.av.	30274
Medicina Generale	Dott. Efrem Piermatteo		medurgenzasolofra@cert.aosgmoscati.a	30375
Ostetricia e Ginecologia	Dott. Ivanoe Santoro		osteginesolofra@cert.aosgmoscati.av.it	30308
Pediatria	F.F. D.ssa Rosa Tedesco		pediatriasolofra@cert.aosgmoscati.av.it	30266
Anestesia e Rianimazione	Dott. Gabriele Ferrante		rianimazionesolofra@cert.aosgmoscati.a t	30265





DIRETTORI STRUTTURA COMPLESSA P.T.A				
U.O.C.	DIRETTORE	E.MAIL	PEC	TELEF. 0825
Affari Generali	Dott.ssa Raffaella Genzale	aagg@aosgmoscati.av.it	aagg@cert.aosgmoscati.av.it	203060
Affari Legali	F.F. Avv. Lydia 'I \$ P R U H	legale@aosgmoscati.av.it	ufficiolegale@cert.aosgmoscati.av.it	203094
Controllo di Gestione	Direttore Amministrativo	cogestione@aosgmoscati.av.it	ppc@cert.aosgmoscati.av.it	203068
Economico/Finanziario	Dott. Andrea Tortora	fiscale@aosgmoscati.av.it	economico.finanziario@cert.aosgmoscati.av.it	203073
Gestione Risorse Umane	Dott.ssa Amy Morrison	gestionegiuridica@aosgmoscati.av.it	risorseumane@cert.aosgmoscati.av.it	203005
Provveditorato/Economato	Dott.ssa Genoveffa Vitale	segreteriaprovveditorato@aosgmoscati.av.it	segreteriaprovveditorato@cert.aosgmoscati.av.it	203016
Tecnico e Patrimonio	Ing. Sergio Casarella	areatecnica@aosgmoscati.av.it	areatecnica@cert.aosgmoscati.av.it	203538

DIRETTORI STRUTTURA SEMPLICE P.T.A				
U.O.	DIRETTORE	E.MAIL	PEC	TELEF. 0825
Prevenzione e Protezione	Arch. Cinzia Giordano	prevenzioneprotezione@aosgmoscati.av.it	prevenzioneprotezione@cert.aosgmoscati.av.it	203300
CUP-TICKET	Dr.ssa Angelina Petruzzello	cup@aosgmoscati.av.it	cup@cert.aosgmoscati.av.it	203154
Relazioni esterne (URP)	Dr. Maria Egidia Gabrieli	urp@aosgmoscati.av.it	urp@cert.aosgmoscati.av.it	203026
Sistema informativo Aziendale	Dott. Giuseppe Versace	sia@aosgmoscati.av.it	sia@cert.aosgmoscati.av.it	203039
Formazione e Aggiornamento	Dott. Gerardo Mariani	formazione@aosgmoscati.av.it	formazione@cert.aosgmoscati.av.it	203619
Programmazione e Controllo	Dr. Germano Perito (ad interim)	ppc@aosgmoscati.av.it	ppc@cert.aosgmoscati.av.it	203058

15. REGOLE PROCEDURALI DI RESPONSABILIZZAZIONE

La sezione sulla trasparenza destinata a confluire nel PTPCT in sostituzione del Programma sulla trasparenza è innanzitutto uno strumento rivolto ai cittadini e alle imprese con cui le amministrazioni rendono noti gli impegni in materia di trasparenza.

Alla sua corretta attuazione concorrono, oltre al PTPCT, gli uffici dell'Azienda Ospedaliera dirigenti e i titolari di P.T. in base alla loro esclusiva ed autonoma competenza gestionale. Per tali motivi, il PTPCT sarà messo a disposizione di tutti gli uffici in formato elettronico e pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" nella sezione altri contenuti/ corruzione e in disposizioni generali / atti generali.

16 TUTELA DEI DATI PERSONALI

Il Regolamento (UE) 2016/679, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» (si seguito RGPD) e, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013

Occorre evidenziare, al riguardo, che l'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento».

Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1».

N.B. IL REGIME NORMATIVO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI DA PARTE DEI SOGGETTI PUBBLICI È, QUINDI, RIMASTO SOSTANZIALMENTE INALTERATO RESTANDO FERMO IL PRINCIPIO CHE ESSO È CONSENTITO UNICAMENTE SE AMMESSO DA UNA NORMA DI LEGGE O DI REGOLAMENTO.

Pertanto, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratti compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre

* La pubblicazione dei dati personali su siti web di finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi del Regolamento (UE) 2016/679.

In particolare assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati (minimizzazione dei dati) (par. 1, lett. c) e quelli di accuratezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d)

Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione».

che risponde alla esigenza di assicurare accuratezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati

pubblicati. Al riguardo, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali.

Si ricorda inoltre che, in ogni caso, ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) (vedi infra paragrafo successivo) svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'Amministrazione, in attuazione degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

Entrata in vigore del PTPCT

Il piano aggiornato entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione in Amministrazione.

